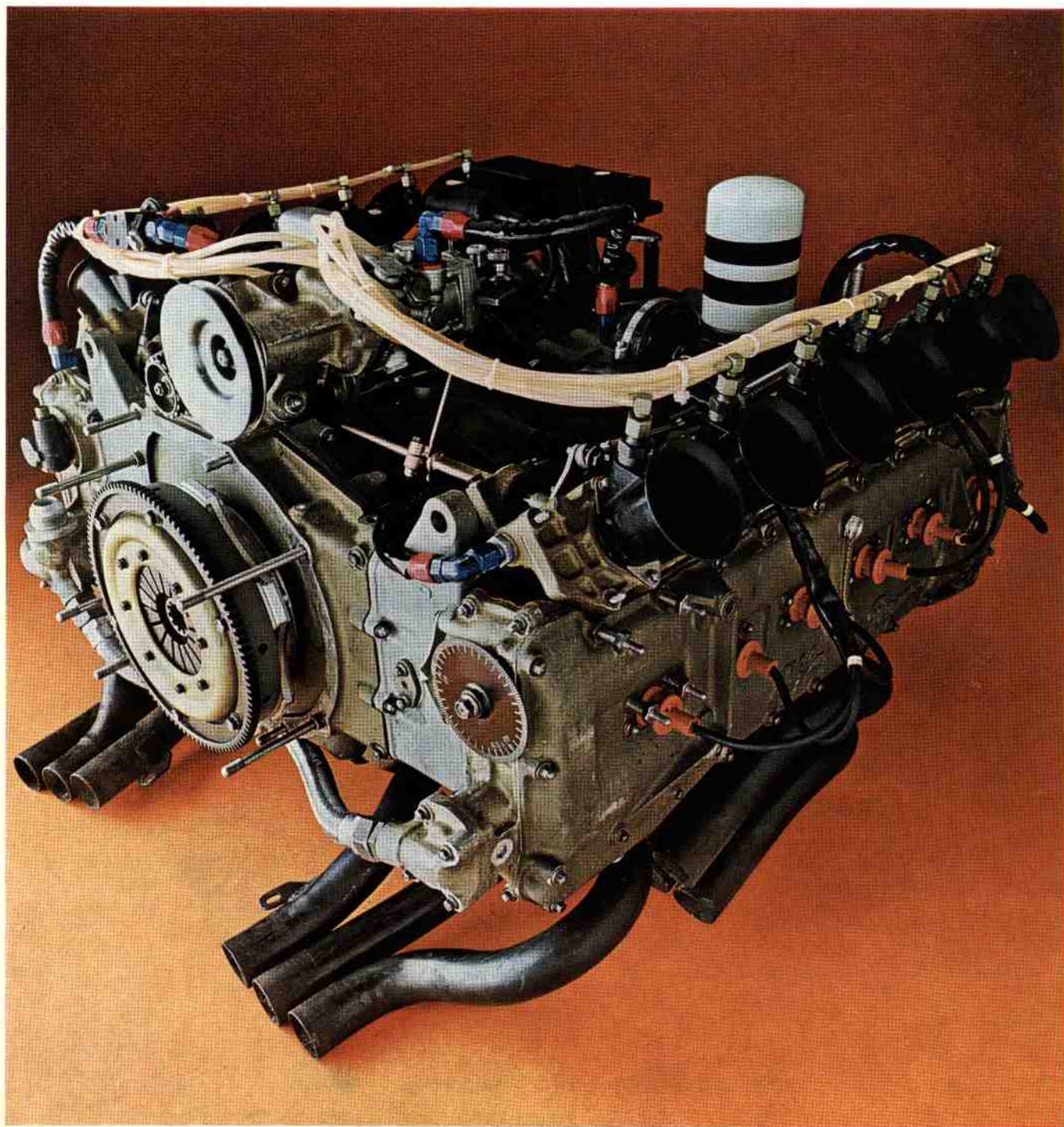


---

# ALFA ROMEO

12

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1976



---

Il motore Alfa Romeo a 12 cilindri boxer, riprodotto in copertina, equipaggia l'Alfa Romeo 33 SC 12, che partecipa al Campionato del Mondo Vetture Sport, ed è utilizzato nel Campionato del Mondo Conduuttori di Formula 1 dalla vettura Martini Brabham Alfa Romeo BT 45.

Considerato attualmente il più potente propulsore di Formula 1, il motore è stato disegnato dagli stessi tecnici dell'Alfa Romeo che progettano la produzione di serie.

---

1976

ALFA ROMEO S.p.A.

Cap. Soc. L. 105.000.000.000 - Tribunale di Milano - Reg. Soc. n. 9869/375/880 - C.C.I.A.A. n. 65315



---

## **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Presidente e Amministratore Delegato  
Vice Presidente  
Vice Presidente  
Amministratore Delegato e Direttore Generale  
Consigliere  
Consigliere  
Consigliere  
Consigliere  
Consigliere  
Consigliere  
Consigliere  
Consigliere  
Consigliere  
Consigliere

Segretario del Consiglio

CORTESI Dr. Gaetano  
PERACCHI Dr. Erasmo  
VIEZZOLI Dr. Franco  
MORO Dr. Vincenzo  
ARENA Dr. Romolo  
BONIFACIO Ing. Renato  
BRANCA Prof. Giorgio  
BRANCACCIO Avv. Mario  
CONSIGLIO Ing. Mario  
GAMUCCI Ing. Pier Giovanni  
PURI Ing. Ambrogio  
TESTI Prof. Alfredo  
TORRIANI Rag. Vincenzo

MAZZI Avv. Mario

## **COLLEGIO SINDACALE**

Presidente  
Sindaco Effettivo  
Sindaco Effettivo  
Sindaco Effettivo  
Sindaco Effettivo  
Sindaco Supplente  
Sindaco Supplente

MAJOLINO Rag. Vito  
BACCANI Dr. Mario  
D'IPPOLITO Prof. Gioacchino  
MAZZA Prof. Gilberto  
MICHELETTA Dr. Paolo  
SERANGELI Dr. Aldo  
TEDESCHINI Rag. Giuliano



I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria e Straordinaria presso il Centro Direzionale della Società Alfa Romeo S.p.A. in Arese (Milano), il giorno 9 giugno 1977 alle ore 10 in prima convocazione e il giorno 14 giugno 1977 stessi ora e luogo in seconda convocazione, per deliberare sul seguente:

**ORDINE DEL GIORNO**

**Parte Ordinaria**

— deliberazioni sulle pratiche di cui ai punti 1, 2 e 3 dell'art. 2364 del c.c.

**Parte Straordinaria**

- proposta di riduzione del capitale sociale da L./milioni 105.000 a L./milioni 36.750 e di contestuale aumento del capitale da L./milioni 36.750 a L./milioni 150.500;
- proposta di conseguente modifica dell'art. 5 dello Statuto Sociale;
- delega di poteri.

Avranno diritto ad intervenire all'Assemblea gli Azionisti che almeno 5 giorni liberi prima di quello fissato per l'Assemblea abbiano effettuato il deposito, ai sensi di legge, dei certificati azionari presso i seguenti sportelli incaricati di rilasciare i biglietti di ammissione:

- Banca Commerciale Italiana - Filiale di Roma
- Banco di Roma - Sede di Roma
- Banco di Roma - Filiale di Milano
- Credito Italiano - Filiale di Roma
- Credito Italiano - Filiale di Milano
- Banca Nazionale del Lavoro - Sede di Roma
- Banca Nazionale del Lavoro - Filiale di Milano
- Banco di Napoli - Filiale di Roma
- Banco di Sicilia - Sede di Roma
- Banca Popolare di Novara - Sede di Roma
- Banco di S. Spirito - Sede di Roma
- Banca Nazionale dell'Agricoltura - Sede di Roma
- Credito Italiano - Filiale di Torino
- Istituto Bancario S. Paolo di Torino - Sede di Torino
- Istituto Bancario S. Paolo di Torino - Filiale di Roma
- Cassa di Risparmio di Roma - Sede di Roma
- Monte dei Paschi di Siena - Filiale di Roma
- Cassa di Risparmio di Genova - Sede di Genova
- Banco Ambrosiano - Filiale di Roma
- Sede Sociale - Via Gattamelata, 45 - Milano

Signori Azionisti,

i « condizionati sintomi di concreti miglioramenti futuri » che portammo alla Vostra attenzione lo scorso anno, si sono espressi nell'esercizio '76, sia attraverso l'attenuazione delle perdite, soprattutto presso l'Alfa Nord, sia attraverso la riconferma che i problemi di cui soffriamo sono di gran lunga il riflesso dei problemi del nostro Paese.

Se in tutto il '76 avessimo potuto lavorare in Alfa Nord come in maggio, giugno e luglio, cioè nei primi tre mesi seguiti al dilazionato rinnovo del contratto nazionale di lavoro, e se in Alfasud si fosse con maggiore continuità prodotto come nei non infrequenti giorni in cui si è tenuta la quota di 500 vetture/giorno, l'Alfa Nord avrebbe chiuso in sicuro pareggio e l'Alfasud con perdite significativamente minori, pur con gli oneri finanziari derivanti dalla nostra sottocapitalizzazione e con le notevoli riserve di produttività da recuperare.

L'Alfa Nord ha invece perduto, con immutati cautelativi criteri di valutazione, L./mildi 16 contro L./mildi 54 nel '75, una perdita che comprende ammortamenti per L./mildi 47 contro 31 nel '75 e sensibili oneri finanziari su investimenti per future produzioni scaricati sull'esercizio.

Il nostro bilancio deve farsi peraltro carico del 51 % delle perdite dell'Alfasud, che sono ancora massicce, L./mildi 64, ma con L./mildi 46 di ammortamenti (contro L./mildi 60 senza ammortamenti nel '75). Anche l'Alfasud quindi mostra un primo anche se travagliato sintomo di miglioramento, che parte, con alterne vicende, dalla Conferenza di Produzione dell'aprile '76, di cui Vi demmo notizia lo scorso anno, e che ha trovato un chiaro intendimento di azione nel congiunto documento F.L.M. napoletana e Consiglio di Fabbrica Alfasud del 27.1.1977. Solo una costruttiva, realistica gestione di questo intendimento potrà fare dell'Alfasud una realtà positiva nel nostro Paese e nel Mezzogiorno.

Le perdite dell'Alfasud incidono peraltro sul nostro capitale sociale in misura da richiedere nuovamente il Vostro intervento, per il che sarete chiamati a deliberare in sede straordinaria.

Il '76 non ci ha visti ripetere le vendite del '75, ma non perché il mercato ci sia mancato. La minore produzione realizzata rispetto ai programmi ci ha infatti impedito di alimentarle quando il mercato era in tiro fino a tutto settembre: in totale abbiamo venduto, in cifre tonde, 194mila vetture contro 227mila nel '75, 167mila nel '74 e 195mila nel '73; quindi 33mila in meno del '75. L'estero le ha assorbite per il 51.5 % contro il 50.7 % nel '75 e il 34 % nel '73. L'andamento dei cambi della lira rispecchiante l'inflazione interna italiana ha dato nel '76 ricavi in lire più adeguati ai costi che non nel '75, che vide invece cambi praticamente stabili in presenza di inflazione interna.

La programmata cadenza produttiva di circa 500 vetture/giorno a Nord e a Sud, ossia 1.000 vetture/giorno, si è dimostrata raggiungibile nel '76, fuori da ogni dubbio ed avrebbe consentito di alimentare le vendite, in Italia ed all'estero, come detto sopra, e creare maggiore lavoro alle industrie fornitrici. Le agitazioni sindacali per il rinnovo del contratto con l'alto assenteismo indotto e la microconflittualità dell'Alfasud in consistenti periodi dell'anno, hanno invece largamente pesato sulla produzione che è stata

— al Nord di 108mila unità, 10 % in meno delle 120mila programmate, ma 11.200 unità in più del 1975 che fu influenzato dal ricorso alla Cassa Integrazione;

---

— al Sud di 93mila unità, 28 % in meno delle 130mila programmate e pari al 1975.

Il 1976 si è mostrato inoltre ancora avaro di miglioramenti di produttività, di cui si sono meglio percepite le ampie possibilità, ragionevolmente conseguibili, con vantaggio di tutti, Paese, azienda e lavoratori. Ma qualche cosa si è mosso: assenteismo un po' meno grave dopo i ricordati primi quattro mesi, con produzione quindi lievemente maggiore; alternanti attenuazioni della microconflittualità in Alfasud; decentramenti di lavorazioni marginali Alfasud nel mezzogiorno e presso la Spica, con creazione di circa 400 nuovi posti di lavoro senza incidere sul livello occupazionale Alfasud; miglioramenti organizzativi di varia portata; altre azioni, avviate e non ancora fruttifere. A Nord e in particolare a Sud sono tuttavia rimaste sterili notevoli capacità produttive, con rilevanti costi fissi non sfruttati, e così i costi di una produttività troppo lontana dai livelli europei coi quali dobbiamo necessariamente confrontarci, e che abbiamo documentato ai vari livelli sindacali, interni ed esterni.

Il consueto allegato statistico offre un rapido quadro del mercato mondiale dell'automobile: le immatricolazioni e conseguentemente la produzione sono migliorate ovunque nel '76, seppure in misura diversa nei singoli Paesi. La caduta del '74 sembra superata, ma il miglioramento appare fragile in Italia e Inghilterra, afflitte dalle loro crisi « sociali ». Si riconferma comunque una espansione della domanda automobilistica su livelli bassi, per effetto più di un « rimpiazzo » e di aumento della popolazione, che non di una maggiore densità di macchine in rapporto alla popolazione come in passato.

Su questo sfondo, il 1977, con tutte le incognite della situazione italiana, ci si presenta

- con giacenze a livello fisiologico, che seguiamo con attenzione, per non cadere inutilmente nei gravi problemi del '74 e del '75;
- con prospettive di mercato, rispetto al '76, più favorevoli all'estero che non in Italia;
- con il nostro Gruppo più integrato e più efficiente per le azioni condotte in campo organizzativo, progettuale, impiantistico, di qualità della produzione, commerciale;
- con un programma di altri miglioramenti della nostra gamma, dopo l'uscita dell'Alfasud Sprint e dell'Alfetta 2000, molto bene accolte.

Abbiamo programmato la produzione '77 su volumi uguali ai programmi '76, salvo nella composizione, che deve tenere conto della variabile attenzione del mercato verso i diversi modelli. Ci auguriamo che le vicende sindacali non abbiano ad incidere come nel '76. I traguardi di vendita che riteniamo raggiungibili, in particolare puntando sull'esportazione, consentono l'assorbimento della produzione conseguibile.

Spingendo lo sguardo oltre il '77, siamo sempre convinti — se le condizioni generali del Paese concorrono — che l'Alfa può trovare gli occorrenti sbocchi soprattutto all'estero, con l'eccellenza del prodotto e la rispondenza dell'organizzazione commerciale ed assistenziale, purché non manchi agli appuntamenti della domanda, come più volte, per fatti sindacali, è accaduto in passato ed anche nel '76; e siamo altrettanto convinti che l'Alfa possa pervenire all'equilibrio delle sue gestioni sulla base di una produttività del lavoro ragionevolmente comparabile con i livelli europei concorrenti, come Vi abbiamo detto poc'anzi. Dobbiamo esportare molto perché l'Alfa è troppo grande per il mercato italiano nel quale poi, in aggiunta, la concorrenza estera riesce a penetrare per oltre il 37 %: che senso ha allora disconoscere — come avviene in frustrante misura — il dovere/diritto dell'azienda di potere operare in condizioni di produttività simili a questa concorrenza e nello stesso tempo chiedere investimenti e nuovi posti di lavoro? Nell'interesse della collettività non è auspicabile si sancisca questo « diritto/dovere » anche con opportuni interventi legislativi?

È solo attenuando e risolvendo questo drammatico nodo che sarà possibile consolidare e portare avanti quel miglioramento testimoniato dai conti del '76: torna qui opportuno ricordare che il nuovo intervento finanziario che Vi proporremo in sede straordinaria finirebbe altrimenti per rimanere in larga misura sterile.

---

I programmi di investimenti che stiamo elaborando e che toccano in particolare il Mezzogiorno, riflettono le nostre convinzioni sulle possibilità dell'azienda coi suoi uomini, i suoi impianti, i suoi prodotti, ma essi sono largamente condizionati dal successo o meno nel riportare i nostri conti in ordine, il che non dipende solo da noi. Non abbiamo infatti altro modo per generare il flusso dei capitali necessari agli investimenti e lo abbiamo dimostrato alle rappresentanze sindacali ai vari livelli.

Noi non possiamo certo pretendere di innovare da soli l'attuale clima italiano; possiamo solo cercare di sfruttare con rispondenti azioni direzionali lo spazio di manovra che questo clima ci può consentire, in particolare richiamando ciascuna parte alle sue responsabilità di fronte ad una azienda la cui esistenza è vitale per il Paese e per i lavoratori, e soprattutto per quelli che cercano lavoro. L'azienda non ha oggi infatti altra difesa che in questi sensi di responsabilità.

Con l'auspicio che ciò avvenga, e qualche segno può percepirsi, passiamo ad illustrarVi con il consueto dettaglio le vicende dell'esercizio 1976.

**FATTURATO GRUPPO ALFA ROMEO (in L./mildi arrotondati)**
**a) per azienda**

	ALFANORD	ALFASUD	SPICA	TOTALE	FORNITURE INTERAZIENDALI	TOTALE TERZI
1972	281	25	6	312	8	304
1973	335	103	8	446	15	431
1974	298	146	17	461	24	437
1975	454	183	23	660	29	631
1976	564	248	34	846	49	797

**b) per settore produttivo**

	VETTURE E RICAMBI	VEICOLI INDUSTRIALI MOTORI DIESEL E RICAMBI	COMPONENTI AUTOVEICOLI	AVIO	DIVERSI	TOTALE
1972	261	14	4	21	4	304
1973	388	14	3	20	6	431
1974	390	18	4	17	8	437
1975	566	22	5	26	12	631
1976	710	27	9	33	18	797

**c) per mercato**

	ITALIA	ESTERO	TOTALE
1972	209	95	304
1973	267	164	431
1974	243	194	437
1975	360	271	631
1976	433	364	797

La tabella mette in evidenza lo sviluppo del fatturato del Gruppo dall'inizio della produzione Alfasud. Il tasso di incremento del fatturato è ovviamente influenzato dalla svalutazione della lira e non riflette pertanto i termini della produzione quantitativa. Esso è aumentato nel '76 del 26 % circa. A differenza del '75 dove il fatturato era stato alimentato da oltre 37mila vetture prodotte nel '74, il fatturato '76 è invece di 7mila unità inferiore alla produzione del periodo, per il calo delle vendite nell'ultimo trimestre. Si noti la sempre grande prevalenza del fatturato auto, pari a circa il 90 % del fatturato del Gruppo e la confermata importanza dei mercati esteri, soprattutto per le autovetture.

## Settore autovetture

Dal '72/'73, anni di punta dell'automobile, le vendite di autovetture sono state, in migliaia di unità:

		1972	1973	1974	1975	1976
ITALIA:	Alfanord	74.3	78.8	50.2	68.5	56.-
	Alfasud	18.4	49.7	37.1	43.5	38.3
	<b>Totale</b>	<b>92.7</b>	<b>128.5</b>	<b>87.3</b>	<b>112.-</b>	<b>94.3</b>
ESTERO:	Alfanord	44.4	40.4	34.4	52.4	49.5
	Alfasud	1.-	26.-	45.1	62.8	50.6
	<b>Totale</b>	<b>45.4</b>	<b>66.4</b>	<b>79.5</b>	<b>115.2</b>	<b>100.1</b>
TOTALE:	Alfanord	118.7	119.2	84.6	120.9	105.5
	Alfasud	19.4	75.7	82.2	106.3	88.9
	<b>Totale</b>	<b>138.1</b>	<b>194.9</b>	<b>166.8</b>	<b>227.2</b>	<b>194.4</b>

Nel '76 le vendite sono state sensibilmente limitate dalla ricordata carenza di produzione nella prima parte dell'anno; per contro il '75 aveva potuto contare sulle larghe giacenze invendute del '74. Ecco in sintesi le variazioni sul '75 (in migliaia di unità e %):

	ITALIA		ESTERO		TOTALE	
Alfanord	— 12.5	— 18 %	— 2.9	— 6 %	— 15.4	— 13 %
Alfasud	— 5.2	— 12 %	— 12.2	— 19 %	— 17.4	— 16 %
<b>Totale</b>	<b>— 17.7</b>	<b>— 16 %</b>	<b>— 15.1</b>	<b>— 13 %</b>	<b>— 32.8</b>	<b>— 14 %</b>

A fine dicembre esistevano 17mila ordini inevasi, di cui 9mila Alfasud.

Nel '76 la gamma Alfa, in aggiunta ai ricorrenti miglioramenti, ha visto l'introduzione delle versioni Alfasud berlina e giardinetta, con la quinta marcia (uniche nella loro categoria 1200), del coupè Alfasud Sprint 1300, delle Alfetta GT 1.6 e GTV 2000 e dell'attesa Giulia Diesel.

Nel '77, oltre all'unificazione delle Alfetta berlina 1.6 e 1.8 ed alla presentazione della prestigiosa Alfetta 2000 berlina, proseguirà l'arricchimento della gamma.

L'attività sportiva, svolta attraverso la nostra Autodelta, continua a dare un importante contributo all'immagine ed alla qualità della produzione Alfa Romeo.

Il motore 33 12 cil., col quale abbiamo vinto il Campionato Mondiale Marche '75, e che è considerato dalla stampa tecnica il migliore disponibile, è ora montato, dopo ulteriori miglioramenti, sulle Martini Brabham Alfa Romeo che gareggiano in Formula 1 e sulle Alfa Romeo 33 SC 12 prototipo, che partecipano al Campionato Mondiale Vetture Sport. Per il settimo anno consecutivo è stata conquistata la Coppa del Re del Belgio, questa volta con le Alfetta GTV. Notevole successo ha incontrato il Trofeo Alfasud che, nel 1977, è stato esteso a Francia, Germania e Austria.

Nei rallies, nelle gare di velocità su circuito e con i nostri motori in monotonica, i clienti sportivi hanno riportato oltre 600 vittorie di gruppo e di classe, in Italia e all'estero.

Dei traguardi di vendita '77 si è già detto. Nel primo quadrimestre sono state vendute all'estero 40.400 unità (+ 13% rispetto al '76, e in linea con il traguardo '77) e in Italia 24.000 unità (- 25% rispetto al '76, ma suscettibile di ripresa).

### Veicoli industriali

Le vendite di veicoli industriali dal '74 sono state:

	1974	1975	1976
F.12 e derivati	1.530	2.060	2.090
Gamma AR/Saviem	1.200	890	—
Motori Diesel c/Saviem	20.620	22.000	24.000
Gruppi meccanici c/Saviem	1.440	540	1.470

Le vendite dei veicoli commerciali F.12 sono rimaste stazionarie sul livello raggiunto da anni e non potrebbero salire a livelli più importanti senza un rinnovo dei mezzi di produzione, per i quali sono in corso studi di convenienza tecnico-economica.

La gamma dei veicoli industriali Alfa Romeo/Saviem, cessata nel '75, verrà sostituita nel '78 con i nuovi veicoli leggeri, di progetto paritetico con Fiat, che saranno dotati dei motori della SO.F.I.M. di Foggia, alla quale partecipiamo con Fiat e Saviem.

La produzione per conto della Saviem è continuata in modo soddisfacente sia per i motori Diesel che per i gruppi meccanici, i quali, dopo la flessione del '75, sono stati nuovamente richiesti al ritmo degli anni precedenti.

### Settore aeronautico

L'adesione dell'Italia al programma MRCA, cui l'Alfa partecipa in misura significativa, ha portato già nel '76 ad una salita di produzione a Pomigliano dei componenti il relativo motore RB 199, che raggiungerà il regime nel 1978.

Nel '76 è proseguita la costruzione del motore General Electric J 85 per il caccia G 91 y e la produzione di parti dei motori General Electric T 64, J 79, T 58 e del motore RR Gnome per conto dell'Aeronautica Militare Italiana: è stata iniziata quella relativa al turboalbero della Pratt & Whitney canadese PT 6 per conto della Marina Militare Italiana. La ormai consolidata specializzazione nella produzione di parti calde consente di prevedere una interessante vendita di ricambi per i motori anzidetti, anche al di fuori dell'Italia.

Nel settore della revisione, il calo di attività per l'Alitalia non trova sostituzioni dimensionalmente adeguate, dato che per i nuovi motori messi in esercizio, la Compagnia di bandiera si appoggia al Consorzio Atlas.

Il programma in collaborazione con la Rolls Royce, per la progettazione e lo sviluppo del nuovo motore turboelica RB.318 da 500/600 CV è continuato regolarmente. La prima significativa tappa sarà costituita dall'inizio delle prove dei prototipi al banco da giugno '77, per le necessarie valutazioni e azioni tecniche.

Nel '76 sono continuati gli studi su talune possibilità di nuove collaborazioni internazionali.

## PRODUZIONE

La produzione di autovetture, la principale del Gruppo, ha avuto il seguente andamento:

(in migliaia di vetture)	ALFANORD	ALFASUD	TOTALE
1972	119.5	21.1	140.6
1973	126.-	78.9	204.9
1974	108.4	100.-	208.4
1975	97.-	92.7	189.7
1976	108.2	93.-	201.2

La produzione '76 segna, rispetto al '75, un miglioramento di sole 11.500 unità, ma ha sicuramente dimostrato la sua possibilità di raggiungere, pur nella situazione di produttività attuale, livelli superiori se, come detto, la cadenza di 500 vetture/giorno a Nord e a Sud, ossia 1.000 vetture/giorno, dimostratasi raggiungibile fuori da ogni dubbio, non fosse stata frenata, in particolare in Alfasud dalle ricordate vicende. L'andamento produttivo di Pomigliano è stato caratterizzato da una prima fase assai bassa fino alla Conferenza di Produzione del 9/10 aprile, con una media giornaliera di 324 vetture montate; da una ripresa nel resto dell'anno, con 413 vetture media giorno ossia 27.5 % in più, tra notevoli alti e bassi. Hanno molto influito, anche se in diminuzione, i microscioperi, in aggiunta a quelli indetti dalle Organizzazioni Sindacali, passati dai 1.352 del '74 e i 1.422 del '75 ai 1.277 del '76.

L'approfondimento delle interconnessioni fra fatti gestionali e fenomeni socio-sindacali presso l'Alfasud è sistematicamente proseguito ed ha portato alla stesura di documenti che sono stati oggetto di lungo, tenace esame con le O.S.L., conclusosi col ricordato documento F.L.M. e C.d.F. del 27.1.1977. Questo documento ha consentito in questa prima parte del '77 una sensibile compressione dei microscioperi non indetti dal Sindacato e quindi ha portato ad un aumento della produzione: nel primo quadrimestre 1977 essa è stata di 35.400 unità contro 27.900 nel corrispondente periodo '76. L'aumento di 7.500 unità, pari al 27 %, ha ovviamente consentito di percepire meglio, come previsto, i problemi produttivi di competenza direzionale e di avviare le necessarie azioni. Iniziative impiantistiche di rilievo sono allo studio per l'Alfasud: daranno certamente un contributo importante alla soluzione dei problemi di produzione e di produttività, in funzione dell'operatività che potrà darsi al documento 27.1.1977.

Circa la produzione programmata per il '77, Vi abbiamo già detto.

Nello stabilimento Alfa Romeo di Pomigliano d'Arco (Apomi), in un clima simile a quello di Milano, è stata fondamentale raggiunta la produzione prevista, salvo che per le lavorazioni per conto Alfasud a causa della minore produzione da questa realizzata. Nel '77 è programmato un potenziamento nella lavorazione di gruppi meccanici e un aggiornamento tecnologico del settore Avio necessario per l'acquisizione di nuove produzioni richiedenti tecnologie più avanzate.

La produttività non ha segnato variazioni sostanziali, continuando a restare più bassa rispetto ai concorrenti esteri che hanno acquisito il 37 % del mercato automobilistico italiano. In Alfa Nord per la prima volta non si è peggiorato e per il '77 si ipotizza un piccolo miglioramento. In Alfasud stazionario il '76 rispetto al '75; anche qui si ipotizza tuttavia qualche progresso nel '77. In Apomi si è avuto un leggero incremento di produttività nel '76, che si prevede continui nel '77. Più regolare la situazione presso la Spica.

Le linee di azione per gli interventi atti a migliorare la situazione produttiva seguono naturalmente direttrici e modalità ben collaudate, con guardi ragionevolmente realizzabili alla luce anche di quanto sa fare la concorrenza. Ma la nostra azione non basta. È infatti indispensabile l'apporto delle forze di lavoro, concordando col Sindacato un ragionevole remunerato maggiore impegno dei lavoratori.

## Impianti

Gli investimenti in nuovi impianti del Gruppo sono ammontati nel '76 a L./mildi 54 circa, di cui 35 al Nord, 17 nel Mezzogiorno e 2 alla Spica. Essi riguardano prevalentemente opere per migliorare la qualità; nuovi prodotti; in-severimento dei modelli alle nuove regolamentazioni; miglioramento dei « lay-out » e dei servizi; norme di sicurezza, ecologiche ed ambientali; rinnovi, riduzione di costi, anche con l'introduzione di automatizzazioni; eliminazione di strozzature produttive; rete di vendita.

L'impiantistica del Gruppo Alfa è, nel suo complesso, giovane ed aggiornata; richiede fundamentalmente una politica di mantenimento e rinnovo, attuabile con il reinvestimento degli ammortamenti, via via « monetariamente » adeguati. I futuri programmi di investimenti sono quindi inquadrati in questa politica, e come già osservato, condizionati largamente da una provvista di mezzi finanziari da generarsi riportando i conti in equilibrio.

## Personale

Il personale del Gruppo ha mostrato un lieve incremento, come segue (forza a fine anno):

	1975	1976	Variazioni
Italia	41.856	42.190	+ 334
(di cui Mezzogiorno)	(18.822)	(18.910)	(+ 88)
Esteri	1.984	1.886	- 98
<b>Totale</b>	<b>43.840</b>	<b>44.076</b>	<b>+ 236</b>
di cui Alfa Romeo	24.582	24.799	+ 217

L'esercizio '76 ha quindi visto una controllata ripresa della copertura del « turnover », dopo quasi due anni di blocco pressoché totale delle assunzioni. Queste sono state di circa 1.600 unità ed hanno consentito taluni incrementi netti presso la Spica e lo Stabilimento di Pomigliano (Apomi).

Può prevedersi che i livelli di occupazione saranno nel complesso mantenuti; essi sono però capaci di sostenere una maggiore produzione, in rapporto ai vitali aumenti di produttività di cui si è trattato in precedenza.

Il miglioramento dell'ambiente di lavoro e la sicurezza hanno avuto le consuete cure; e così l'attività di addestramento e le attività sociali — colonie, integrazioni sanitarie, strenne, gruppo anziani, attività sportive.

**SITUAZIONE ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA  
DEL GRUPPO ALFA ROMEO**

Essa può sintetizzarsi:

- i **risultati economici** del '76 migliorano rispetto al '75 per effetto dell'incremento della produzione in Alfarnord e SPICA e in particolare dei ricavi più allineati, specie all'estero, al crescente livello dei costi. Il miglioramento sarebbe stato più sensibile senza le ricordate perdite di produzione e di vendita;
- il **capitale investito** nel Gruppo è rimasto pressoché stazionario, malgrado la svalutazione della moneta; vi è stata infatti una diminuzione nel capitale fisso (essendo gli ammortamenti stanziati sul livello rivalutato dei cespiti, superiori ai nuovi investimenti) contro un incremento di capitale circolante contenuto ad un livello inferiore all'aumento dei prezzi;
- l'**esposizione finanziaria** verso il sistema bancario è rimasta invariata, tenuto conto dell'apporto dei Vostri versamenti in conto capitale sociale di L./mildi 35 dall'ultimo bilancio.

Con queste premesse, riportiamo i risultati economici delle aziende del Gruppo in lire correnti delle varie epoche in confronto con gli esercizi precedenti:

(L./milioni)	1973	1974	1975	1976
Alfarnord	- 938	- 22.432	- 54.102	- 15.882
Alfasud	- 12.045	- 32.953	- 60.684	- 63.750
SPICA	- 106	- 811	- 1.284	- 829
Autodelta	+ ..	- ..	+ ..	+ ..
S.I.C.A.	-	-	-	-
CO.FI.	- 83	+ 3	+ 7	+ ..
Alfa Romeo International	+ 11	+ 23	+ 10	+ 7
Alfa Romeo Germania	- 328	- 19	+ 44	+ 151

Per una comparabile valutazione dei risultati '75/'76 occorre tenere presente:

- per l'**Alfarnord**: la perdita del '76 comprende: L./mildi 15 di maggiori ammortamenti rispetto al '75; L./mildi 9 di oneri finanziari sulle perdite pregresse non tempestivamente ripianate; L./mildi 7 di oneri finanziari sulla partecipazione Alfasud infruttifera; gli oneri finanziari su investimenti per future produzioni; infine gli oneri della minore produzione di cui si è detto;
- per l'**Alfasud**: la perdita '76 comprende ammortamenti per L./mildi 46.4 (75% delle massime aliquote fiscali) contro nessuno nel '75 (furono infatti stanziati al 50% utilizzando il fondo rivalutazione monetaria); L./mildi 10 di contributi Cassa del Mezzogiorno e L./mildi 5 del saldo residuo fondo rivalutazione monetaria. Il beneficio della fiscalizzazione degli oneri sociali, che ovviamente non si ha per il Nord, è stato di L./mildi 18.4 contro L./mildi 15.4 nel '75;

- 
- **per la SPICA:** ammortamenti al 100 %, come nel '75, sui valori rivalutati con un conseguente maggior stanziamento di L./mildi 0.4.

Nel '77, qualora siano conseguiti i programmi formulati, e si possa ottenere qualche recupero di produttività, è prevedibile continui la tendenza al miglioramento del Gruppo: ma è bene ricordare quanto fragili siano e come possano mutare improvvisamente, nelle circostanze in cui viviamo, i rapporti tra costi e ricavi e le previsioni di produzione e di vendita.

Il bilancio Alfa Romeo verrà più avanti analizzato; intanto illustriamo in sintesi la situazione delle altre nostre unità.

### **SPICA - Livorno**

Il '76 ha visto migliorare l'utilizzazione delle capacità produttive del nuovo stabilimento. Il progresso avrebbe potuto essere maggiore se le trattative per il rinnovo del contratto nazionale non avessero sensibilmente inciso sulle possibilità produttive dell'Alfa Romeo, da cui proviene la parte più consistente degli ordinativi.

Al progresso comunque hanno contribuito:

- la concentrazione in Spica delle produzioni di pompe acqua, pompe olio e sterzi a cremagliera trasferite dall'Alfa Romeo ed Alfasud;
- il potenziamento dell'attività per il mercato della ricambistica;
- l'aumento della produzione Alfa Romeo rispetto al '75.

Il fatturato netto è stato di L./mildi 33.7 (di cui 23.7 per primo impianto e 10 per ricambi), contro L./mildi 23.4 nel '75.

Il personale al 31 dicembre risulta di 1.696 unità, con un incremento netto rispetto all'anno precedente di 192 unità a motivo delle citate nuove lavorazioni.

Il risultato economico dell'esercizio, influenzato negativamente dalle ridotte attività sopraevidenziate, si chiude con una perdita di L./milioni 829, contro L./milioni 1.284 dell'anno precedente, con maggiori ammortamenti per circa L./milioni 400.

### **Autodelta - Settimo Milanese**

L'Autodelta ha proseguito il consueto lavoro per l'Alfa Romeo ed ha gestito l'attività sportiva conseguendo importanti risultati e portando a punto il motore 3 l. 12 cil. per attività di F. 1. Ha 122 dipendenti. L'esercizio ha chiuso in pareggio.

### **S.I.C.A.**

È una società per studi e progetti tecnici che non ha svolto nei '76 particolari attività. Chiude quindi in pareggio.

### **CO.FI. - Commerciale Finanziaria S.p.A.**

Il volume di finanziamento delle nostre vendite rateali è stato più ridotto, ma ha ugualmente conseguito un pratico pareggio (utile L./milioni 0.4), anche per l'equilibrato andamento delle concessionarie di Bolzano, Pescara, Ancona, Catania, Como, Brescia, Torino e Reggio Emilia, di cui ha il controllo.

La CO.FI. Leasing S.r.l., altra controllata della CO.FI., ha avviato la propria attività nel primo trimestre '76 con prospettive positive.

---

### **Alfa Romeo International S.A. - Lussemburgo**

È la holding delle società commerciali estere che curano le nostre vendite in diversi Paesi e dell'Alfa Romeo South Africa (Pty) Ltd., Johannesburg, che monta e distribuisce le nostre vetture in Sud Africa. Nel '76 ha ceduto alla Fiat la partecipazione di maggioranza nella Fabrica Nacional de Motores in Brasile.

Nel '76 ha fornito la necessaria assistenza finanziaria alle sue controllate la cui gestione si è svolta regolarmente dimostrandosi sempre valido strumento per le nostre esportazioni ed ha chiuso con lieve margine attivo il suo bilancio, migliorando la sua posizione di liquidità.

### **Alfa Romeo Vertriebsgesellschaft m.b.H. - Francoforte**

Cura le nostre vendite nella Repubblica Federale Tedesca ed ha chiuso con un utile di 151 milioni. La società occupa 290 persone.

L'Alfa Romeo partecipa, inoltre, con quote di minoranza nelle seguenti società collegate:

### **SO.F.I.M. - Società Franco-Italiana di Motori - Foggia**

La Società cui l'Alfa partecipa con Fiat e Saviem ha continuato la costruzione dello Stabilimento di Foggia secondo i programmi. L'avvio della produzione dei suoi motori Diesel veloci è previsto in autunno '77. L'investimento globale è dell'ordine di L./mildi 200. Il personale già assunto a fine aprile '77 è di circa 400 unità. A regime, con varie tappe, potrà arrivare attorno a 2.000 unità.

### **Turbomotori Internazionale S.p.A.**

L'Alfa vi partecipa pariteticamente con Fiat e General Electric. Ha svolto la sua normale attività nel settore, con risultati positivi.

### **U.I.C.A. - Unione Italiana Costruttori Autoveicoli S.a.s.**

È una società in accomandita semplice, per l'organizzazione dei saloni dell'Automobile a Torino. L'Alfa vi partecipa per circa il 14%. L'esercizio '76 chiude con un utile di L./milioni 76.

## IL BILANCIO ALFA ROMEO

Il bilancio al 31.12.1976, redatto con criteri immutati rispetto al bilancio al 31.12.1975, chiude come segue:

— perdita Alfa Nord	L./mildi	15.9
— 51 % perdita Alfasud	L./mildi	32.5
<b>Totale</b>	<u>L./mildi</u>	<u>48.4</u>

Passiamo in rassegna le principali voci del Conto Patrimoniale e del Conto Profitti e Perdite.

### CONTO PATRIMONIALE (valori in L./milioni a fine esercizio)

<b>Patrimonio immobilizzato</b>	571.000
<b>Fondo ammortamenti</b>	294.551

Le voci del patrimonio immobilizzato corrispondono ai costi sostenuti nelle varie epoche rettificati con le rivalutazioni monetarie di legge, salvo una rivalutazione di L./mildi 7 dei terreni del Portello nel bilancio 31.12.1962 e detto patrimonio risulta così variato nell'esercizio:

	1975	1976	Variazioni
Beni immobili	111.128	113.231	+ 2.103
Impianti	117.693	120.865	+ 3.172
Macchinari	132.150	135.846	+ 3.696
Attrezzature	129.350	147.405	+ 18.055
Mezzi di trasporto	5.257	5.870	+ 613
Mobilio arredamento	4.542	4.708	+ 166
Macchine d'ufficio	952	1.241	+ 289
Spese incrementative recuperate fiscalmente	759	250	- 509
Attrezzature rivalutate (legge 823)	3.650	3.650	-
Impianti in corso	16.347	22.122	+ 5.775
Ricerche e sviluppo	9.604	15.570	+ 5.966
Avviamento produzioni	2.579	242	- 2.337
	<b>534.011</b>	<b>571.000</b>	<b>+ 36.989</b>

Il suddetto incremento del patrimonio immobilizzato è il saldo tra costi contabilizzati e cespiti depennati, come segue:

Impianti e attrezzature: Nord	34.984
Sud (Pomigliano e Filiali)	5.350
	<b>40.334</b>
Ricerche e sviluppo	6.701
<b>Totale contabilizzazioni</b>	<b>47.035</b>
Cespiti depennati (con una minusvalenza di L./milioni 47)	10.046
<b>Incremento netto</b>	<b>36.989</b>

Il patrimonio immobilizzato è assistito dai seguenti fondi di ammortamento:

	1975	1976	Variazioni
Beni immobili	26.352	29.115	+ 2.763
Impianti	63.171	68.268	+ 5.097
Macchinari	86.444	96.595	+ 10.151
Attrezzature	66.443	81.657	+ 15.214
Mezzi di trasporto	3.541	3.985	+ 444
Mobilio arredamento	3.474	3.744	+ 270
Macchine d'ufficio	560	694	+ 134
Spese incrementative recuperate fiscalmente	507	187	- 320
Attrezzature rivalutate (legge 823)	1.369	2.281	+ 912
Ricerche e sviluppo	3.869	7.891	+ 4.022
Avviamento produzioni	1.100	134	- 966
	<b>256.830</b>	<b>294.551</b>	<b>+ 37.721</b>
di cui anticipati	14.507	15.090	+ 583

L'incremento degli ammortamenti nel '76 risulta così composto:

	Ordinari	Anticipati	Totale
Stanziamenti dell'esercizio	46.616	701	47.317
Dedotti ammortamenti cespiti depennati	9.478	118	9.596
<b>Incremento netto</b>	<b>37.138</b>	<b>583</b>	<b>37.721</b>

Sono state applicate al 100 % le aliquote fiscali (ridotte al 50 % per gli impianti entrati in esercizio durante l'anno), e precisamente: fabbricati 3 %; impianti non automatici 10 %; impianti automatici 17.50 %; forni 12.50 %; macchinari non automatici 10 %; macchinari automatici 17.50 %; mezzi di tra-

sporto 20 %; mobili e arredi 12 %; macchine per ufficio 12 %; macchine per ufficio elettriche ed elettroniche 18 %; attrezzature varie e minute 25 %; attrezzature di produzione in esercizio 18 %; spese incrementative 25 %; attrezzature rivalutate secondo la legge 823 25 %; ricerca e sviluppo: spese dell'anno 50 % e spese anni precedenti 10 %; avviamenti produzione 37 %.

Per lo stabilimento di Pomigliano, tenuto conto delle sue particolari caratteristiche produttive, sono stati calcolati anche gli ammortamenti anticipati.

I beni patrimoniali risultano ammortizzati per il 55.6 % (51.6 % nel '75), come segue:

	Immobilizzazioni	Ammortamenti	Netto	% ammortizzato
Fabbricati	93.671	29.115	64.556	31.1
Impianti	120.865	68.268	52.597	56.5
Macchinari	135.846	96.595	39.251	71.1
Attrezzature	147.405	81.657	65.748	55.4
Mezzi di trasporto	5.870	3.985	1.885	67.9
Mobilio arredamento	4.708	3.744	964	79.5
Macchine d'ufficio	1.241	694	547	55.9
Spese incrementative recuperate fiscalmente	250	187	63	74.8
Attrezzature rivalutate (legge 823)	3.650	2.281	1.369	62.5
Ricerche e sviluppo	15.570	7.891	7.679	50.7
Avviamento produzioni	242	134	108	55.4
	<b>529.318</b>	<b>294.551</b>	<b>234.767</b>	<b>55.6</b>
Impianti in corso	22.122	-	22.122	
Terreni	19.560	-	19.560	
	<b>571.000</b>	<b>294.551</b>	<b>276.449</b>	

Partecipazioni	1975	1976	Variazioni
Società controllate	17.072	15.160	- 1.912
Collegate	868	868	-
Altre	132	130	- 2
<b>Totale</b>	<b>18.072</b>	<b>16.158</b>	<b>- 1.914</b>

Le variazioni sono così risultate:

- aumento capitale Alfasud, settembre 1976	+ 30.600
- svalutazione partecipazione Alfasud al 31.12.1976	- 32.512
	<b>- 1.912</b>
- svalutazione « Autostrada Milano-Torino »	- 2
	<b>- 1.914</b>

Le partecipazioni sono inserite al costo, salvo il piccolo pacchetto Autostrada Milano-Torino (media prezzi di compenso dell'ultimo trimestre '76) e la quota UICA (valutata in base alle risultanze del bilancio al 31.12.1975).

<b>Rimanenze</b>	<b>1975</b>	<b>1976</b>	<b>Variazioni</b>
Materie prime e materiali	34.488	40.376	+ 5.888
Prodotti finiti	22.888	53.419	+ 30.531
Prodotti in lavorazione	43.523	42.224	- 1.299
	<b>100.899</b>	<b>136.019</b>	<b>+ 35.120</b>

Le materie prime, i materiali e le parti di ricambio sono valutati a LIFO, i prodotti in lavorazione e vetture finite ai costi medi dell'anno.

Nel '75 le vetture finite erano state valutate a ricavo, al netto delle spese di vendita, in quanto il costo medio risultava superiore.

Le vetture finite sono aumentate da 5.500 a fine '75 a 11.600 a fine '76 rimanendo a livello fisiologico. Per un completo quadro ad esse vanno aggiunte le 10.000 vetture circa giacenti presso le controllate estere (13.500 a fine '75) il cui valore è compreso tra i crediti verso le stesse, alle quali sono state vendute. In totale quindi l'aumento effettivo delle giacenze è di 2.600 unità.

<b>Conti finanziari</b>	<b>1975</b>	<b>1976</b>	<b>Variazioni</b>
Casse	26	32	+ 6
Banche	119	649	+ 530
Conti correnti postali	33	33	-
Titoli a reddito fisso	196	63	- 133
	<b>374</b>	<b>777</b>	<b>+ 403</b>

Presentano variazioni di normale gestione. I titoli a reddito fisso sono valutati a prezzi di compenso dell'ultimo trimestre dell'esercizio.

<b>Azionisti c/ sottoscrizione capitale</b>	<b>1975</b>	<b>1976</b>	<b>Variazione</b>
	34.998	-	- 34.998

È stato completato il versamento della quota dell'aumento capitale deliberato il 27.6.1975.

<b>Crediti ed attività varie</b>	<b>1975</b>	<b>1976</b>	<b>Variazioni</b>
Clienti	33.024	57.470	+ 24.446
Società controllate e collegate	89.838	113.991	+ 24.153
Effetti da esigere	391	466	+ 75
Fornitori c/ anticipi	784	981	+ 197
Stato:			
- per danni guerra	1.893	1.254	- 639
- per rimborso IVA, IGE e Dazi	4.542	5.213	+ 671
- Banca d'Italia, depositi c/ imp.	-	1.153	+ 1.153
Personale	2.248	2.447	+ 199
Diversi	369	342	- 27
Ratei e risconti attivi	915	473	- 442
	<b>134.004</b>	<b>183.790</b>	<b>+ 49.786</b>

Le maggiori esposizioni verso clienti e società collegate sono dovute a ritardi nelle liquidazioni delle forniture all'Aeronautica Militare, all'aumento delle vendite in Italia e all'estero in dicembre, oltre che ai prezzi più elevati delle vetture tra fine '75 e fine '76.

I crediti sono al valore nominale; quelli in valuta sono ai cambi in vigore alla data di fatturazione. I crediti per danni di guerra sono iscritti al valore attualizzato al 14.50 %.

<b>Debiti e passività varie</b>	<b>1975</b>	<b>1976</b>	<b>Variazioni</b>
Fornitori	71.927	119.774	+ 47.847
Società controllate e collegate	24.484	87.260	+ 62.776
Clienti per anticipi	6.948	11.424	+ 4.476
Creditori diversi	15.820	25.600	+ 9.780
Ratei e risconti passivi	3.720	2.767	- 953
	<b>122.899</b>	<b>246.825</b>	<b>+ 123.926</b>

L'esposizione verso fornitori è aumentata in relazione ai maggiori volumi di acquisti ed all'aumento prezzi; quella verso Società controllate e collegate in prevalenza, per forniture di vetture Alfasud ancora da regolare e temporanee partite di tesoreria intergruppo.

<b>Alfasud in c/ aumento capitale</b>	<b>1975</b>	<b>1976</b>	<b>Variazione</b>
	12.750	-	- 12.750

Sono stati versati i decimi dell'aumento di capitale sottoscritto il 5.12.1975.

<b>Debiti finanziari</b>	<b>1975</b>	<b>1976</b>	<b>Variazioni</b>
Mutui con garanzie ipotecarie	10.241	6.271	- 3.970
Debiti consolidati	68.061	50.591	- 17.470
	<b>78.302</b>	<b>56.862</b>	<b>- 21.440</b>
Debiti a breve	126.490	159.579	+ 33.089
	<b>204.792</b>	<b>216.441</b>	<b>+ 11.649</b>
Finmeccanica e Mecfin	67.475	20.486	- 46.989
	<b>272.267</b>	<b>236.927</b>	<b>- 35.340</b>

L'esposizione verso il sistema bancario è rimasta pressoché stazionaria, 216 miliardi contro 205 con una riduzione dei debiti consolidati a seguito del pagamento delle rate in scadenza, ed un aumento del breve. Il rientro del finanziamento Finmeccanica è avvenuto per conversione in capitale sociale.

In complesso l'esercizio produttivo ha avuto i seguenti fabbisogni (L./mildi):

per capitale fisso	47
per capitale circolante	7
per copertura perdite	16
	<b>70</b>
che sono stati coperti con finanziamenti interni:	
fondo ammortamenti	47
fondo liquidazione personale	20
	<b>67</b>
con un disavanzo di	3
che aggiunto a sottoscrizioni Alfasud	43
dà un saldo di	<b>46</b>
coperto con capitale	35
e con aumento debiti verso sistema bancario	11

### Accantonamento per rischi su crediti DPR n. 597

È diminuito di L./milioni 4 per gli utilizzi nell'anno. L'importo di L./milioni 157 copre largamente i rischi a fine '76.

<b>Fondo indennità licenziamento personale</b>	<b>1975</b>	<b>1976</b>	<b>Variazione</b>
	67.902	88.123	+ 20.221

Gli stanziamenti dell'anno sono stati di L./milioni 25.137 e le liquidazioni al personale uscito di L./milioni 4.916. Il fondo copre tutte le indennità maturate al 31.12.1976.

<b>Poste correttive</b>	<b>1975</b>	<b>1976</b>	<b>Variazioni</b>
Spese incrementative recuperate fiscalmente in sede di concordato per gli esercizi 1967 ÷ 1970	759	250	- 509
Riserva tassata ai sensi della legge 823 del 19.12.1973	3.650	3.650	-
	<b>4.409</b>	<b>3.900</b>	<b>- 509</b>

I 509 milioni recuperati col concordato esercizi 1967 ÷ 1969 sono stati passati tra le « riserve tassate » risultando completamente ammortizzato nell'esercizio il cespite cui si riferivano.

<b>Capitale e riserve</b>	<b>1975</b>	<b>1976</b>	<b>Variazioni</b>
Capitale sociale	104.996	105.000	+ 4
Riserva straordinaria	..	..	-
Riserva tassata	170	509	+ 339
Fondo rivalutazione monetaria	64.676	-	- 64.676
	<b>169.842</b>	<b>105.509</b>	<b>- 64.333</b>

Sono stati sottoscritti e versati i residui L./milioni 4 dell'aumento del capitale sociale deliberato il 27.6.1975.

L'utilizzo della riserva tassata di L./milioni 170 e del fondo rivalutazione monetaria di cui alla legge 576 del 2.12.1975 è stato effettuato in conformità alla delibera dell'assemblea dell'11.6.1976.

## CONTO DEI PROFITTI E DELLE PERDITE

Il fatturato e gli ammortamenti sono già stati illustrati, di seguito vengono esaminate le altre voci più importanti.

<b>Retribuzione e oneri</b>	<b>1975</b>	<b>1976</b>	<b>Aumento</b>
	154.455	197.122	+ 42.667

L'aumento del costo del personale è così sintetizzabile: costo medio orario per operaio da L. 3.931 nel '75 a L. 4.684 nel '76, + 19.1 %; costo medio mensile degli impiegati da L. 745.300 a L. 909.100, + 22 %.

<b>Acquisto di materiali di produz.</b>	<b>1975</b>	<b>1976</b>	<b>Variazione</b>
	205.076	310.254	+ 105.178

L'incremento è dovuto al maggior volume di produzione, ed all'aumento prezzi che mediamente rispetto al '75 è stato del 20.5 %.

<b>Acquisto vetture da Alfasud</b>	<b>1975</b>	<b>1976</b>	<b>Variazione</b>
	169.117	232.720	+ 63.603

L'Alfa Romeo provvede alle vendite delle vetture Alfasud tramite la sua rete commerciale con la sola copertura delle spese commerciali di competenza.

<b>Spese per prestazioni di servizi</b>	<b>1975</b>	<b>1976</b>	<b>Variazione</b>
	39.442	52.711	+ 13.269

L'aumento è collegato alla maggiore attività svolta, all'incremento dei prezzi dei servomezzi e delle manutenzioni e dei costi di commercializzazione dei prodotti.

<b>Imposte e tasse</b>	<b>1975</b>	<b>1976</b>	<b>Variazione</b>
	496	1.330	+ 834

Nel '76 sono state pagate imposte per 900 milioni relative ad acquisto in valuta sui pagamenti all'estero.

<b>Oneri finanziari</b>	<b>1975</b>	<b>1976</b>	<b>Variazioni</b>
Sostenuti	43.681	38.389	- 5.292
Capitalizzati	- 881	- 154	+ 727
Carico esercizio	42.800	38.235	- 4.565
Proventi finanziari	- 3.876	- 3.516	+ 360
<b>Oneri netti</b>	<b>38.924</b>	<b>34.719</b>	<b>- 4.205</b>

La riduzione delle perdite dell'esercizio ha ovviamente comportato minori oneri finanziari; i tassi medi (consolidati e a breve) sono passati dal 13,3 % al 13,6 %.

<b>Risultato d'esercizio</b>	<b>1975</b>	<b>1976</b>	<b>Variazioni</b>
La perdita come già visto è così composta:			
- esercizio Alfa Romeo	54.102	15.882	- 38.220
- partecipazione Alfasud	30.600	32.512	+ 1.912
<b>Totale</b>	<b>84.702</b>	<b>48.394</b>	<b>- 36.308</b>

Signori Azionisti,

a copertura della perdita di	L. 48.393.958.453
e della residua perdita dell'esercizio precedente	» 19.856.151.732
	<hr/>
	L. 68.250.110.185
Vi proponiamo di utilizzare la riserva straordinaria per	» 110.185
	<hr/>
per la sistemazione della restante perdita di	L. 68.250.000.000
siete chiamati a deliberare in sede di Assemblea Straordinaria.	

In conformità dell'Ordine del Giorno, quale risulta dall'avviso di convocazione, in Assemblea Ordinaria, siete chiamati a:

- deliberare in ordine al Bilancio chiuso al 31.12.1976 ed alla Relazione del Consiglio di Amministrazione;
- procedere alla nomina del Consiglio di Amministrazione per il triennio 1977/1979;
- determinare il compenso degli amministratori per il decorso esercizio 1976.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione  
**Gaetano Cortesi**



12

**BILANCIO**

11

<b>ATTIVO</b>	<b>31.12.1975</b>	<b>31.12.1976</b>
<b>Patrimonio immobilizzato</b>		<i>31/12/76</i>
Beni immobili	111.127.867.391	113.231.606.818
Impianti	117.692.589.130	120.864.738.023
Macchinari	132.150.546.852	135.846.083.936
Attrezzature	129.350.644.933	147.404.578.753
Mezzi di trasporto	5.256.577.149	5.870.529.683
Mobilio arredamento	4.542.512.315	4.707.841.629
Macchine d'ufficio	952.154.597	1.241.472.265
Spese incrementative recuperate fiscalmente in sede di concordato esercizi 1967 - 1968 - 1969 - 1970	758.731.907	250.000.000
Attrezzature rivalutate ai sensi della Legge n. 823 del 19.12.1973	3.650.000.000	3.650.000.000
	<u>505.481.624.274</u>	<u><del>533.066.851.107</del></u>
Impianti in corso	16.346.555.554	22.121.568.702
	<u>521.828.179.828</u>	<u><del>555.188.419.809</del></u>
Ricerche e sviluppo	9.604.152.142	15.570.021.122
Avviamento produzioni	2.578.752.420	242.100.000
	<u>534.011.084.390</u>	<u><del>571.000.540.901</del></u>
Partecipazioni	18.072.682.592	16.157.914.092
	<u>18.072.682.592</u>	<u>16.157.914.092</u>
<b>Rimanenze</b>		
<b>MAG.</b> Materie prime e materiali	34.488.209.759	40.375.777.695
<b>MAG.</b> Prodotti finiti	22.887.549.195	53.419.139.594
<b>MAG.</b> Prodotti in lavorazione	43.522.948.304	42.223.837.623
	<u>100.898.707.258</u>	<u><del>136.018.754.912</del></u>
<b>Conti finanziari</b>		
Casse	26.350.405	31.760.011
Banche	118.692.285	648.697.488
Conti correnti postali	33.255.085	33.120.986
Titoli a reddito fisso	195.534.300	63.460.052
	<u>373.832.075</u>	<u><del>777.038.537</del></u>
<b>Azionisti o/ sottoscrittore capitale</b>	34.998.036.500	—
	<u>34.998.036.500</u>	<u>—</u>

12

**BILANCIO**

12

**PASSIVO** 31.12.1975 31.12.1976

31/12/76

~~Debiti e passività varie~~

Fornitori	71.926.932.219 X	119.773.966.724
Società controllate e collegate	24.484.238.887 X	87.260.379.796
Clienti per anticipi	6.948.581.220 X	11.424.050.353
Creditori diversi	15.819.740.283 X	25.600.075.236
Ratei e risconti passivi	3.719.779.902 X	2.767.072.571
	122.899.272.571	<del>246.825.544.688</del>

~~Alfasud in conto aumento capitale~~

12.750.000.000 X	—
------------------	---

~~Debiti finanziari~~

DEB. FIN.

Mutui con garanzie ipotecarie	10.240.918.277 X	6.271.574.438
Debiti consolidati	68.060.364.017 X	50.590.986.074
Debiti a breve termine	126.490.260.638 X	159.579.084.750
Finmeccanica e Mecfin	67.475.124.766 X	20.485.669.431
	272.266.667.698	<del>236.927.914.693</del>

~~Fondo indennità licenziamento personale~~

67.902.080.435 X	88.123.464.121
------------------	----------------

Fondo ammortamenti

Fabbricati	26.352.640.070	29.114.498.968
Impianti	63.170.981.866	68.268.334.791
Macchinari	86.444.892.101	96.595.292.313
Attrezzature	66.442.522.382	81.656.523.449
Mezzi di trasporto	3.541.444.013	3.984.954.088
Mobilio arredamento	3.473.496.950	3.743.641.983
Macchine d'ufficio	560.485.435	693.715.963
Spese incrementative recuperate fiscalmente in sede di concordato esercizi 1967 - 1968 1969 - 1970	506.548.919	187.499.988
Attrezzature rivalutate ai sensi della Legge n. 823 del 19.12.1973	1.368.750.000	2.281.250.000
Ricerche e sviluppo	3.868.822.518	7.891.377.481
Avviamento produzioni	1.100.153.000	134.500.000
	256.830.737.254	<del>294.551.589.024</del>

~~Accantonamento per rischi su crediti  
DPR n. 597~~

161.142.928	157.380.219
-------------	-------------

**BILANCIO**

12

11

**ATTIVO**

31.12.1975

31.12.1976

31/12/76

**Crediti ed attività varie**

Clients	33.023.932.835	57.470.879.380
Società controllate e collegate	89.837.455.257	113.990.815.999
Effetti da esigere	391.450.584	465.834.946
Fornitori c/ anticipi	783.792.698	981.316.529
<b>Sono:</b>		
• per danni di guerra v. Stato	1.893.612.655	1.253.770.570
• per rimborso IVA • IGE e Dazi	4.542.367.681	5.212.731.317
• Banca d'Italia, depositi conto importazioni	—	1.152.767.821
Personale	2.247.710.703	2.446.933.038
Diversi	369.284.586	342.189.545
Ratei e risconti attivi	914.604.247	472.569.509

(Crediti)

debiti

	134.004.211.246	<del>183.700.000.654</del>
Perdita dell'esercizio precedente	—	19.856.151.732
Perdita dell'esercizio Alfa Romeo	54.102.239.962	15.881.458.453
Perdita su partecipazione Alfasud	30.600.000.000	32.512.500.000
	84.702.239.962	<del>48.393.958.453</del>
	84.702.239.962	68.250.110.185

**Totale Attivo**

907.060.794.023	<del>975.994.167.311</del>
-----------------	----------------------------

**Conti d'ordine**

Cauzione amministratori	2.600.000	3.000.000
Valori di terzi in deposito	40.440.000	25.600.000
Fidejussioni ricevute da terzi	988.285.001	1.706.685.001
Effetti e ricevute di terzi scontati e all'incasso	413.285.520	798.052.793
Debitori per fidejussioni e avalli	316.074.187.176	335.632.336.527
Ipotecche su immobili di nostra proprietà	71.102.912.000	27.069.950.000
Banca d'Italia - depositi su importazioni	—	6.540.606.459
	388.621.709.697	371.776.230.780

**TOTALE GENERALE**

1.295.682.503.720	1.347.770.398.091
-------------------	-------------------

**Il Collegio Sindacale**

- Rag. Vito Majolino - Presidente
- Dott. Mario Baccani
- Prof. Gioacchino D'Ippolito
- Prof. Gilberto Mazza
- Dott. Paolo Micheletta

12

**BILANCIO**

12

**PASSIVO** **31.12.1975** **31.12.1976**

	31.12.1975	31.12.1976
<b>Poste correttive</b>		
Spese incrementative recuperate fiscalmente in sede di concordato esercizi 1967-1968-1969-1970	758.731.907	250.000.000
Riserva tassata ai sensi della Legge n. 823 del 19.12.1973	3.650.000.000	3.650.000.000
	<u>4.408.731.907</u>	<u><del>3.900.000.000</del></u>
<b>Riserve</b>		
Riserva straordinaria	269.800	142.667
Riserve tassate	170.000.000	508.731.907
<del>Fondo rivalutazione monetaria Legge 2.12.1975 n. 576</del>	64.675.818.430	—
	<u>64.846.088.230</u>	<u><del>508.874.574</del></u>
<b>Capitale sociale</b>		
<del>200.998.593 azioni ordinarie da L. 500 cad.</del>	104.995.369.500	104.999.296.500
<del>1.407 azioni privilegiate da L. 500 cad.</del>	703.500	703.500
	<u>104.996.073.000</u>	<u>105.000.000.000</u>
<b>Totale Passivo</b>	<u>907.060.794.023</u>	<u><del>975.994.167.311</del></u>
<b>Conti d'ordine</b>		
Amministratori per cauzioni	2.600.000	3.000.000
Terzi per valori in deposito	40.440.000	25.600.000
Creditori per garanzie prestateci	988.285.001	1.706.685.001
Creditori per effetti e ricevute in circolazione	413.285.520	798.052.793
Fidejussioni e avalli prestati	316.074.187.176	335.632.336.527
Terzi per ipoteche su nostri immobili	71.102.912.000	27.069.950.000
Banche - depositi su importazioni	—	6.540.606.459
	<u>388.621.709.697</u>	<u>371.776.230.780</u>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<u>1.295.682.503.720</u>	<u>1.347.770.398.091</u>

~~Il Presidente del Consiglio di Amministrazione~~  
~~Gaetano Cortesi~~

12

**CONTO DEI PROFITTI E DELLE PERDITE**

21

**COSTI**

Esistenze iniziali:

- materie prime, materiali
- prodotti finiti
- ~~prodotti in lavorazione~~

~~Acquisti di materiali di produzione~~

Acquisti vetture da Alfasud

Differenze di cambio

Prestazioni di lavoro subordinato e relativi contributi

Accantonamenti fondo liquidazione

Spese per prestazioni di servizi

Imposte e tasse dell'esercizio

Imposte e tasse relative a precedenti esercizi

~~Oneri finanziari:~~

- interessi e altri oneri sui mutui a ~~lungo termine~~
- interessi ~~verso~~ società controllate e collegate
- interessi ~~verso~~ banche
- interessi su altri debiti
- sconti e altri oneri finanziari

Ammortamenti:

- fabbricati
- impianti
- macchinario
- attrezzature
- mezzi di trasporto
- spese incrementative
- mobilio, arredamento
- macchine d'ufficio
- ricerche e sviluppo
- avviamento produzione

Minusvalenze risultanti dalle valutazioni di bilancio

Minusvalenza risultante dalla valutazione di bilancio della partecipazione Alfasud

Spese e perdite diverse

Sopravvenienze passive

Esercizio 1975

Esercizio 1976

31/12/76

	Esercizio 1975	Esercizio 1976	
			31/12/76
			<del>100.898.707.258</del>
	33.341.613.805	34.488.209.759	
	72.810.655.707	22.887.549.195	
	48.859.928.555	43.522.948.304	
	155.012.198.067		
	205.076.007.203		310.254.269.574
	169.116.600.097		232.720.330.038
	3.400.980.244		681.565.414
	137.132.157.012	171.986.574.642	
	17.322.855.860	25.136.275.527	
	154.455.012.872		197.122.850.169
	39.441.738.593		52.710.872.651
	230.840.317	1.222.295.263	
	264.817.356	108.073.618	
	495.657.673		1.330.368.881
	5.362.439.435	4.796.412.682	
	2.357.797.257	5.542.716.477	
	17.558.040.939	18.908.431.854	
	16.830.844.575	7.889.888.240	
	1.571.889.381	1.251.619.092	
	43.680.511.587		38.389.068.345
	2.016.450.009	2.771.481.429	
	6.338.691.613	9.298.920.176	
	7.363.494.413	10.759.895.501	
	9.449.291.994	17.062.838.327	
	456.350.751	686.300.895	
	232.182.975	189.682.976	
	190.573.332	272.834.973	
	81.754.464	145.366.353	
	3.868.822.518	4.758.210.655	
	1.100.153.000	1.370.999.420	
	31.097.765.069		47.316.530.709
	14.848.496		98.447.496
	30.600.000.000		32.512.500.000
	3.022.814.685		3.269.897.411
	1.265.762.370		1.133.529.654
	836.679.896.956		1.018.438.937.596

Il Collegio Sindacale  
 Rag. Vito Majolino - Presidente  
 Dott. Mario Bacconi  
 Prof. Giacchino D'Ippolito  
 Prof. Gilberto Mazza  
 Dott. Paolo Michelotta



**Partecipazioni al 31.12.1976**

<b>Riepilogo</b>	<b>Valore nominale</b>	<b>Valore a Bilancio</b>
Società Controllate	51.165.941.020	15.159.399.852
Società Collegate	867.900.000	868.289.990
<b>Totale</b>	<b>52.033.841.020</b>	<b>16.027.689.842</b>

<b>Società Controllate</b>	<b>% di proprietà Alfa Romeo</b>	<b>Valore nominale</b>	<b>Valore a Bilancio</b>
- Alfa Romeo International S.A. - Lussemburgo	99,40	8.698.195.800*	6.167.406.773
- Alfa Romeo Vertriebsgesellschaft m.b.H. - Francoforte (Germania)	97,725	2.902.745.220*	1.264.352.146
- SPICA S.p.A. - Livorno	100	1.000.000.000	1.000.000.000
- CO.FI. - Commerciale Finanziaria S.p.A. - Milano	100	300.000.000	975.140.933
- Autodelta S.p.A. - Settimo Milanese	100	5.000.000	5.000.000
- S.I.C.A. S.r.l. - Milano	100	10.000.000	10.000.000
- I.N.C.A. - Industria Napoletana Costruzione Autoveicoli Alfa Romeo Alfa-sud - Napoli	51	38.250.000.000	5.737.500.000
<b>Totale Società Controllate</b>		<b>51.165.941.020</b>	<b>15.159.399.852</b>
<b>Società Collegate</b>			
- SO.F.I.M. - Società Franco-Italiana di Motori - Foggia	33,33	800.000.000	800.000.000
- Turbomotori Internazionale S.p.A. - Roma	33,33	25.000.000	25.000.000
- U.I.C.A. S.a.s. - Unione Italiana Costruttori Autoveicoli - Torino	14,30	42.900.000	43.289.990
<b>Totale Società Collegate</b>		<b>867.900.000</b>	<b>868.289.990</b>

\* Valori derivanti dalla conversione della valuta originaria (\$ e DM) ai cambi al 31.12.1976.

## Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea Ordinaria e Straordinaria

Signori Azionisti,

il bilancio che il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione si può così riepilogare:

### STATO PATRIMONIALE

#### Attività

Patrimonio immobilizzato al netto ammortamenti	L.	276.448.951.907
Partecipazioni	»	16.157.914.092
Rimanenze merci, materiali, lavori	»	136.018.754.912
Conti finanziari e titoli a reddito fisso	»	777.038.537
Crediti, attività varie, ratei e risconti attivi	»	183.789.808.654
	L.	<u>613.192.468.102</u>

#### Passività

Accantonamenti rischi	L.	157.380.219
Fondo anzianità personale	»	88.123.464.121
Debiti finanziari	»	236.927.314.693
Debiti, passività varie, ratei e risconti passivi	»	246.825.544.680
	L.	<u>572.033.703.713</u>
Capitale sociale, riserve e poste fiscali rettificative	»	109.408.874.574
	L.	<u>681.442.578.287</u>
Perdita esercizi precedenti	L.	19.856.151.732
Perdita dell'esercizio 1976	»	<u>48.393.958.453</u>
	L.	<u>613.192.468.102</u>

I conti d'ordine pareggiano in L. 371.776.230.780.

#### Conto Profitti e Perdite

Costi e rimanenze iniziali	L.	1.018.438.937.596
Ricavi e rimanenze finali	»	970.044.979.143
Perdita dell'esercizio 1976	L.	<u>48.393.958.453</u>

Nel corso del 1976 abbiamo eseguito i prescritti controlli ed accertato la regolare tenuta della contabilità, abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo della Vostra Società ed abbiamo seguito l'andamento delle operazioni sociali. Possiamo pertanto darVi assicurazione circa la rispondenza della situazione patrimoniale e del conto dei profitti e delle perdite sottoposti alla Vostra approvazione con le risultanze dei libri e delle scritture contabili.

Circa le cause dell'andamento deficitario, le stesse Vi sono state già ampiamente illustrate dal Consiglio di Amministrazione della Vostra Società nella sua relazione, unitamente ai fatti di gestione, alle variazioni intervenute nelle varie voci dello stato patrimoniale e del conto dei profitti e delle perdite, ai criteri di valutazione seguiti, ai coefficienti di ammortamento applicati.

Per parte nostra possiamo assicurarVi che gli elementi dell'attivo risultano valutati secondo i criteri indicati dall'articolo 2425 c.c.

Per quanto riguarda il patrimonio immobilizzato, i fabbricati in corso di costruzione sono stati valutati in relazione agli stati di avanzamento e gli

---

impianti e i macchinari per i costi già sostenuti, ivi compresi gli anticipi ai fornitori.

Gli ammortamenti sono stati stanziati in base alle massime aliquote fiscalmente consentite per ciascun cespite, con una riduzione del 50 % per i mezzi entrati in funzione nel corso dell'anno; inoltre per lo stabilimento di Pomigliano sono stati anche accantonati ammortamenti anticipati per L. 701.150.000, tenuto conto delle particolari caratteristiche della produzione effettuata da detta unità.

Le partecipazioni sono state valutate al costo, salvo il pacchetto Autostrada Milano-Torino (media prezzi di compenso dell'ultimo trimestre 1976) e la quota UICA (Unione Italiana Costruttori Autoveicoli, sulla base delle risultanze di bilancio 1975).

Materie prime e materiali sono stati iscritti al costo; i prelevamenti sono stati effettuati secondo le procedure LIFO per cui i valori risultano globalmente non superiori a quelli di acquisto o di costo ed a quelli desunti dall'andamento del mercato alla chiusura dell'esercizio.

I prodotti finiti sono stati valutati a costi medi di fabbricazione dell'anno.

I prodotti in corso di lavorazione sono stati iscritti ai costi medi di fabbricazione dell'anno.

I saldi di cassa, banche e conti correnti postali corrispondono alle effettive esistenze, così come i titoli a reddito fisso al valore medio di base dell'ultimo trimestre dell'anno.

L'eventuale inesigibilità di alcuni crediti è coperta dal costituito accantonamento del fondo rischi di L. 157.380.219.

I ratei e risconti sia attivi che passivi sono stati calcolati in accordo con noi, secondo la competenza temporale.

Il fondo anzianità del personale è sufficiente a coprire quanto maturato al 31 dicembre 1976 per tale titolo.

Il conto dei profitti e delle perdite è esposto e commentato così dettagliatamente nella relazione del Consiglio da esimerci dall'entrare in merito.

Esprimiamo parere favorevole per l'approvazione da parte Vostra di detto bilancio e condividiamo la proposta del Consiglio di Amministrazione circa la copertura della perdita complessiva di L. 68.250.110.185 per L. 110.185 mediante utilizzo di pari importo della riserva straordinaria, e per L. 68.250.000.000 mediante svalutazione del capitale sociale da L. 105.000.000.000 a L. 36.750.000.000.

Il Vostro Consiglio ha proposto inoltre di procedere contestualmente all'aumento del capitale sociale della Vostra Società da L. 36.750.000.000 a L. 150.500.000.000.

Poiché il capitale sociale attuale risulta interamente versato e poiché condividiamo le proposte del Consiglio, ci associamo ad esso nel sottoporle alla Vostra approvazione.

#### IL COLLEGIO SINDACALE

Rag. Vito Majolino - Presidente  
Dott. Mario Baccani  
Prof. Gioacchino D'Ippolito  
Prof. Gilberto Mazza  
Dott. Paolo Micheletta

Signori Azionisti,

il bilancio dell'esercizio 1976, da Voi oggi esaminato, mette in evidenza una perdita di L. 48.393.958.453 che, sommata a quella riportata dall'esercizio precedente di L. 19.856.151.732, porta il totale delle perdite a L. 68.250.110.185, di cui L. 32.512.500.000 rappresentate da perdite su partecipazioni.

L'utilizzazione della riserva straordinaria per l'importo di L. 110.185 fa residuare ancora una perdita di L. 68.250.000.000.

In merito il Consiglio di Amministrazione, constatato che si raffigura l'ipotesi dell'art. 2446 del c.c. che richiede la convocazione dell'assemblea straordinaria per l'assunzione degli opportuni provvedimenti, Vi propone di ridurre il capitale sociale da L./milioni 105.000 a L./milioni 36.750, mediante riduzione del valore nominale delle azioni ordinarie e privilegiate da L. 500 a L. 175 ciascuna, destinando il realizzo di tale riduzione, pari a L./milioni 68.250, a copertura di corrispondenti perdite, maturate al 31.12.1976.

Il Consiglio Vi propone altresì, a conferma delle considerazioni svolte in sede ordinaria, di aumentare il capitale sociale, come sopra ridotto, da L./milioni 36.750 a L./milioni 150.500, mediante emissione di n. 650.000.000 di azioni ordinarie da L. 175 nominali ciascuna, da offrire in opzione agli azionisti, in ragione di n. 65 nuove azioni ogni 21 vecchie possedute, siano esse ordinarie che privilegiate.

Se le nostre proposte troveranno accoglimento, occorrerà di conseguenza modificare l'art. 5 dello Statuto Sociale per modo che l'articolo stesso, fino a quando non abbia avuto esecuzione l'aumento di capitale, risulti come segue:

« Art. 5 - Il capitale sociale è di L. 36.750.000.000 (lire trentaseimiliardi-settecentocinquantamiloni) diviso in numero 210.000.000 (duecentodiecimilioni) di azioni del valore di L. 175 ciascuna; delle quali 209.998.593 (duecentonovemilioninovecentonovantottomilacinquecentonovantatre) ordinarie e n. 1.407 (millequattrocentosette) privilegiate.

Le suddette azioni privilegiate godono del diritto di priorità nel pagamento del dividendo e nel rimborso del capitale nel caso di scioglimento della Società ai sensi degli artt. 34 e 37 del presente Statuto.

Esse sono parificate nel voto alle azioni ordinarie. »  
e, ad aumento di capitale effettuato, risulti:

« Art. 5 - Il capitale sociale è di L. 150.500.000.000 (lire centocinquantomiliardicinquacentomiloni) diviso in n. 860.000.000 (ottocentosessantamiloni) di azioni del valore di L. 175 ciascuna; delle quali n. 859.998.593 (ottocentocinquantanovemilioninovecentonovantottomilacinquecentonovantatre) ordinarie e n. 1.407 (millequattrocentosette) privilegiate.

Le suddette azioni privilegiate godono del diritto di priorità nel pagamento del dividendo e nel rimborso del capitale nel caso di scioglimento della Società ai sensi degli artt. 34 e 37 del presente Statuto.

Esse sono parificate nel voto alle azioni ordinarie. »

Il Consiglio di Amministrazione si è assicurato il collocamento delle azioni eventualmente non optate.

Chiediamo che sia data facoltà al Consiglio di Amministrazione di dare luogo all'aumento di capitale nei modi e nei termini che riterrà più opportuni.

L'aumento di capitale è subordinato alle approvazioni di legge.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

**Gaetano Cortesi**

L'Assemblea degli Azionisti, riunitasi il 9 giugno 1977, ha assunto le seguenti deliberazioni:

— in sede ordinaria

ha approvato il Bilancio autorizzando l'utilizzo della riserva straordinaria, per l'importo di L. 110.185, a copertura di parte della perdita di L. 68.250.110.185 che tiene conto anche della residua perdita dell'esercizio precedente di L. 19.856.151.732, rinviando all'assemblea straordinaria ogni decisione per la sistemazione della residua perdita di L. 68.250.000.000;

ha proceduto alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione, per il triennio 1977-1979, nella persona dei Signori: Arena dr. Romolo, Bonifacio ing. Renato, Branca prof. Giorgio, Consiglio ing. Mario, Cortesi dr. Gaetano, D'Agostini ing. Luigi, Gamucci ing. Pier Giovanni, Moro dr. Vincenzo, Peracchi dr. Erasmo, Redaelli Spreafico dr. Enrico, Schepis ing. Franco, Testi prof. Alfredo, Viezzoli dr. Franco;

— in sede straordinaria

ha deliberato di ridurre il capitale sociale da L./milioni 105.000 a L./milioni 36.750 mediante riduzione del valore nominale delle azioni ordinarie e privilegiate da L. 500 a L. 175 ciascuna e di destinare la somma di L. 68.250.000.000, derivante dalla sopraddetta riduzione di capitale, a totale copertura della perdita al 31.12.1976 ammontante a L. 68.250.000.000;

ha deliberato di aumentare il capitale sociale, conseguite le autorizzazioni di Legge, da L. 36.750.000.000 a L. 150.500.000.000 mediante emissione di n. 650.000.000 di azioni ordinarie da L. 175 nominali ciascuna, da offrire in opzione agli Azionisti, in ragione di n. 65 nuove azioni ogni 21 vecchie possedute, siano esse ordinarie che privilegiate.

---

**ALLEGATI**

---

**Premessa**

I seguenti allegati statistici, sia pure con le imperfezioni e le incompletezze delle statistiche ufficiali, offrono un quadro attendibile del mercato e dell'industria automobilistica mondiale.

In sintesi, immatricolazioni, esportazioni e conseguentemente produzioni sono migliorate ovunque nel 1976, in misura diversa a seconda dello stato di salute « sociale » dei singoli Paesi. La « caduta » del '74 originata dalla crisi petrolifera sembra superata, ma il miglioramento in Italia e Inghilterra, le cui economie sono turbate soprattutto dalle loro crisi « sociali », appare fragile.

**Parco autoveicoli**

Ha raggiunto nel mondo, a fine 1976, i 337 milioni di unità (+ 18 milioni rispetto al '75), di cui 265 milioni di vetture e 72 milioni di veicoli industriali.

L'Italia vi concorre con circa 16.9 milioni di unità (+ 0.6), di cui 15.7 vetture e 1.2 veicoli industriali (tabella 1).

Alla stessa data la densità del parco nel mondo risulta di 83 unità per 1000 abitanti (65 vetture e 18 veicoli industriali), contro 80 nel '75. In testa sono gli Stati Uniti con 638 unità per 1000 abitanti; vengono poi, in Europa, la Svezia con 368, seguita da Francia (352), Germania (329), Belgio (319), Italia (300), Olanda (296), Regno Unito (291). Tutti hanno migliorato rispetto al '75. L'Italia da 291 a 300 unità per 1000 abitanti (tab. 2).

Il parco Alfa Romeo in Italia è di circa 975 mila unità tra vetture e veicoli industriali: corrisponde, per le vetture, a circa il 6 % del parco italiano (tab. 3).

**Produzione**

La produzione di autovetture nel mondo ha avuto fino al '73 un andamento tendenzialmente iperbolico: dai 13 milioni di unità nel '60 al primato di 31 milioni nel '73; la crisi l'ha però compressa attorno a 27 milioni nel '74 e nel '75.

Nel '76 la produzione di autovetture è tornata al livello del '73, con 30.7 milioni di unità, + 15 % circa sul '75. Vi concorrono tutti i Paesi grandi produttori, in particolare Giappone e Francia, che hanno superato ogni loro precedente valore e Germania, riportatasi sui livelli del '73, mentre Italia, Regno Unito ed USA registrano incrementi inferiori.

I veicoli industriali hanno avuto uno sviluppo produttivo ancora superiore alle vetture, da circa 3 milioni del '60 a 9 milioni circa negli anni '73 e '74, a prescindere dalla loro maggiore portata. Dopo la contrazione del '75, nel '76 la produzione ha ripreso l'ascesa superando i primati del '73/'74, con 9.6 milioni di unità (+ 19 % circa sul '75 e + 7 % circa sul '73) (tab. 4).

In complesso gli autoveicoli costruiti nel mondo nel '76 ammontano a 40.3 milioni di unità, contro i 34.7 milioni del '75 ed i 40.4 milioni del '73 (tab. 4).

L'Italia sta al terzo posto in Europa nella produzione di autovetture, dopo la Germania e la Francia, ma al quarto posto per i veicoli industriali, seguendo anche la Gran Bretagna. Nel '76 la sua produzione è aumentata, sia per le vet-

---

ture (1.471 mila unità, + 9 % circa sul '75), sia per i veicoli industriali (119 mila unità, + 8 % circa), ma è ancora lontana dai primati degli anni '73 e '74, rispettivamente di 1.823 mila e 142 mila (tab. 4).

L'Alfa Romeo dal '60 ha quasi sestuplicato la propria produzione (tab. 5).

In Europa la produzione delle piccole cilindrate fino a 1000 c.c. ha ripreso, dopo l'inversione del '74/'75, la tendenza alla diminuzione in atto da 15 anni fino al '73. Essa risulta nel '76 del 19 % contro il 20 % dei '73, era quasi del 33 % nel '60 (tab. 6).

### **Esportazione e importazione**

L'automobile costituisce una grande industria esportatrice; pur con statistiche di produzione ed esportazione non rigorosamente « parallele » può infatti osservarsi, come ordine di grandezza, che dei circa 40 milioni di autoveicoli prodotti nel '76, oltre 12 milioni sono stati esportati dai paesi produttori (tab. 7) superando ogni precedente primato: 9.8 milioni di vetture (+ 17 % circa sul '75) e 2.4 milioni di veicoli industriali (+ 20 % circa). Il maggior esportatore è il Giappone, seguito da Germania, Francia, Italia e Regno Unito (tab. 7).

Le esportazioni italiane (tab. 8) mostrano anche secondo dati ufficiali (peraltro non coincidenti con i dati aziendali riportati a pag. 10) l'apporto dell'Alfa Romeo alle esportazioni nazionali di autovetture.

Le importazioni italiane (tab. 9), dopo le flessioni del '74/'75, hanno raggiunto nel '76 un nuovo primato con 476 mila vetture (+ 28 % circa sul '75 e + 14 % circa sul '73). Le marche francesi, seguite dalle tedesche, sono dominanti. L'incidenza delle vetture estere sul totale immatricolato, ha raggiunto nel nostro Paese circa il 37 % contro il 27 % del '73; oltre il 45 % delle vetture importate è di cilindrata inferiore al litro.

### **Immatricolazioni**

La domanda di autovetture nell'ultimo quarto di secolo è stata caratterizzata, come è noto, da una forte espansione, sia nei Paesi industrializzati che in quelli in via di sviluppo. Nel '73, anno primato, le immatricolazioni avevano raggiunto 9.5 milioni di unità nell'Europa Occidentale; 11.4 milioni negli USA; 2.9 milioni in Giappone.

Caduta nel '74 in tutti i principali mercati, mediamente di un — 20 % rispetto al '73, la domanda è rimasta nel complesso stazionaria nel '75, pur con un andamento contrastante nei diversi Paesi, ma ha decisamente ripreso nel '76: in Europa Occidentale del 14 % raggiungendo i 9.5 milioni di unità; negli Stati Uniti del 18 %, pur restando ancora inferiore ai livelli del '73; in Giappone si è invece verificata una flessione dell'11 % circa.

In particolare, Francia (+ 25 % circa sul '75), Belgio (+ 15 %), Olanda (+ 13 %), Germania (+ 10 %) e Svezia (+ 10 %) hanno superato ogni precedente immatricolato, mentre, pur recuperando, Italia (+ 10 %) e Regno Unito (+ 8 %) restano su livelli inferiori ai massimi del '73.

La domanda di veicoli industriali è aumentata in Europa Occidentale di circa il 19 % rispetto al '75 (Francia + 42 %, Germania + 26 %, Italia + 23 %, Regno Unito — 4 %). In forte ripresa gli USA (+ 28 %), mentre in Giappone si è registrato un incremento limitato (+ 5 %).

PARCO AUTOVEICOLI							(migliaia di unità)
ANNI	1960	1970	1973	1974	1975	1976	
<b>VETTURE</b>							
Germania R.F.	4.680	14.376	17.036	17.356	18.161	19.000	
Francia	4.971	12.470	14.620	15.100	15.555	16.300	
ITALIA	1.976	10.191	13.424	14.304	15.061	15.650	
Regno Unito	5.675	11.803	13.815	13.948	14.060	14.300	
Olanda	540	2.500	3.230	3.440	3.500	3.700	
Belgio	821	2.034	2.390	2.630	2.742	2.900	
Svezia	1.187	2.288	2.503	2.639	2.761	2.850	
Altri Europa Occ.	2.392	8.509	11.360	12.387	13.344	14.300	
<b>TOT. EUROPA OCC.</b>	<b>22.242</b>	<b>64.171</b>	<b>78.378</b>	<b>81.804</b>	<b>85.184</b>	<b>89.000</b>	
USA	61.270	89.861	101.237	105.287	107.371	110.000	
Giappone	345	8.779	14.473	15.854	17.236	18.500	
Canada	4.035	7.082	7.823	8.339	8.961	9.500	
Brasile	502	2.041	2.641	3.000	4.000	4.500	
URSS	638	1.300	1.798	3.000	3.782	4.500	
Altri	7.968	19.266	19.650	21.216	24.966	29.000	
<b>TOTALE MONDO</b>	<b>97.000</b>	<b>192.500</b>	<b>226.000</b>	<b>238.500</b>	<b>251.500</b>	<b>265.000</b>	
<b>VEICOLI INDUSTRIALI</b>							
Germania R.F.	772	1.228	1.347	1.423	1.417	1.450	
Francia	1.482	1.900	2.100	2.334	2.377	2.450	
ITALIA	455	929	1.084	1.146	1.193	1.250	
Regno Unito	1.513	1.768	1.875	1.911	1.928	1.950	
Olanda	175	338	346	357	358	370	
Belgio	184	268	308	328	335	350	
Svezia	132	159	164	170	171	180	
Altri Europa Occ.	824	1.839	2.132	2.331	2.376	2.450	
<b>TOT. EUROPA OCC.</b>	<b>5.537</b>	<b>8.429</b>	<b>9.356</b>	<b>10.000</b>	<b>10.155</b>	<b>10.450</b>	
USA	12.320	19.116	23.241	25.464	26.356	27.500	
Giappone	1.351	8.802	10.526	10.927	10.855	11.200	
Canada	1.209	1.481	1.797	2.000	2.187	2.350	
Brasile	544	1.161	1.375	1.370	1.370	1.500	
URSS	3.345	4.100	4.100	4.000	4.500	5.000	
Altri	4.694	7.411	8.605	9.739	120.77	14.000	
<b>TOTALE MONDO</b>	<b>29.000</b>	<b>50.500</b>	<b>59.000</b>	<b>63.500</b>	<b>67.500</b>	<b>72.000</b>	
<b>TOTALE AUTOVEICOLI</b>							
Germania R.F.	5.452	15.604	18.383	18.779	19.578	20.450	
Francia	6.453	14.370	16.720	17.434	17.932	18.750	
ITALIA	2.431	11.120	14.508	15.450	16.254	16.900	
Regno Unito	7.188	13.571	15.690	15.859	15.988	16.250	
Olanda	715	2.838	3.576	3.797	3.858	4.070	
Belgio	1.005	2.302	2.698	2.958	3.077	3.250	
Svezia	1.319	2.447	2.667	2.809	2.932	3.000	
Altri Europa Occ.	3.216	10.348	13.492	14.718	15.720	16.750	
<b>TOT. EUROPA OCC.</b>	<b>27.779</b>	<b>72.600</b>	<b>87.734</b>	<b>91.804</b>	<b>95.339</b>	<b>99.450</b>	
USA	73.590	108.977	124.478	130.751	133.727	137.500	
Giappone	1.696	17.581	24.999	26.781	28.091	29.700	
Canada	5.244	8.563	9.620	10.339	11.148	11.850	
Brasile	1.046	3.202	4.016	4.370	5.370	6.000	
URSS	3.983	5.400	5.893	7.000	8.282	9.500	
Altri	12.662	26.677	28.255	30.955	37.043	43.000	
<b>TOTALE MONDO</b>	<b>126.000</b>	<b>243.000</b>	<b>285.000</b>	<b>302.000</b>	<b>319.000</b>	<b>337.000</b>	

## DENSITÀ DEL PARCO PER 1000 ABITANTI

(migliaia di unità)

ANNI	1960	1970	1973	1974	1975	1976
<b>VETTURE (n. vetture x 1000 abitanti)</b>						
Svezia	159	284	307	323	337	346
Francia	107	245	280	288	294	306
Germania R.F.	84	233	275	280	293	306
Belgio	82	203	236	262	270	285
ITALIA	40	186	244	258	270	278
Olanda	45	192	240	254	256	269
Regno Unito	108	212	247	249	251	256
Altri Europa Occ.	31	104	136	147	156	165
<b>TOT. EUROPA OCC.</b>	<b>72</b>	<b>193</b>	<b>230</b>	<b>239</b>	<b>248</b>	<b>257</b>
USA	341	436	481	497	502	510
Canada	225	331	354	371	392	410
Giappone	5	85	133	144	155	165
Brasile	9	21	26	29	37	41
URSS	3	5	7	12	15	18
Altri	4	7	7	8	9	10
<b>TOTALE MONDO</b>	<b>32</b>	<b>53</b>	<b>59</b>	<b>61</b>	<b>63</b>	<b>65</b>

<b>VEICOLI INDUSTRIALI (n. veicoli industriali x 1000 abitanti)</b>						
Svezia	18	19	20	21	21	22
Francia	32	37	41	44	45	46
Germania R.F.	14	20	22	23	23	23
Belgio	20	27	31	33	33	34
ITALIA	9	17	20	21	21	22
Olanda	15	25	26	26	26	27
Regno Unito	29	31	33	34	34	35
Altri Europa Occ.	11	23	25	28	28	28
<b>TOT. EUROPA OCC.</b>	<b>18</b>	<b>25</b>	<b>27</b>	<b>29</b>	<b>29</b>	<b>30</b>
USA	68	93	110	120	123	128
Canada	67	70	81	89	96	101
Giappone	10	85	97	100	99	100
Brasile	7	12	13	13	13	14
URSS	15	16	16	16	17	19
Altri	2	3	3	3	4	5
<b>TOTALE MONDO</b>	<b>10</b>	<b>14</b>	<b>15</b>	<b>16</b>	<b>17</b>	<b>18</b>

<b>TOTALE AUTOVEICOLI (n. autoveicoli x 1000 abitanti)</b>						
Svezia	177	303	327	344	358	368
Francia	139	282	321	332	339	352
Germania R.F.	98	253	297	303	316	329
Belgio	102	230	267	295	303	319
ITALIA	49	203	264	279	291	300
Olanda	60	217	266	280	282	296
Regno Unito	137	243	290	283	285	291
Altri Europa Occ.	42	127	161	175	184	193
<b>TOT. EUROPA OCC.</b>	<b>90</b>	<b>218</b>	<b>257</b>	<b>268</b>	<b>277</b>	<b>287</b>
USA	409	529	591	617	625	638
Canada	292	401	435	460	488	511
Giappone	15	170	230	244	254	265
Brasile	16	33	39	42	50	55
URSS	18	21	23	28	32	37
Altri	6	10	10	11	13	15
<b>TOTALE MONDO</b>	<b>42</b>	<b>67</b>	<b>74</b>	<b>77</b>	<b>80</b>	<b>83</b>

## PARCO AUTOVEICOLI IN ITALIA

(migliaia di unità)

ANNI	1960	1970	1973	1974	1975	1976
<b>VETTURE</b>						
<b>Italiane</b>						
ALFA ROMEO	114	474	751	815	900	950
Autobianchi	28	361	547	606	650	670
Fiat	1.075	7.080	8.725	9.179	9.500	9.700
Innocenti	-	315	445	463	480	480
Lancia	104	318	398	413	430	440
Altre marche italiane	4	27	28	27	28	28
<b>TOTALE ITALIANE</b>	<b>1.925</b>	<b>8.575</b>	<b>10.894</b>	<b>11.503</b>	<b>11.988</b>	<b>12.268</b>
<b>Estere</b>						
Citroën	2	82	229	273	310	350
Peugeot	1	29	77	96	115	130
Renault	6	218	291	360	420	500
Simca	4	253	411	454	500	550
Altre marche francesi	1	2	2	3	4	4
BMW	1	32	62	71	85	100
Ford (D)	3	169	321	350	370	400
Mercedes	3	34	64	68	77	85
NSU	1	215	280	276	275	270
Opel	5	239	358	386	410	450
Volkswagen	7	191	242	258	290	320
Altre marche tedesche	4	24	43	47	46	45
Ford (GB)	4	64	54	50	49	48
Altre marche inglesi	5	28	44	49	52	55
Americane	4	5	6	6	7	7
Altre marche estere	-	31	46	54	63	68
<b>TOTALE ESTERE</b>	<b>51</b>	<b>1.616</b>	<b>2.530</b>	<b>2.801</b>	<b>3.073</b>	<b>3.382</b>
<b>TOTALE</b>	<b>1.976</b>	<b>10.191</b>	<b>13.424</b>	<b>14.304</b>	<b>15.061</b>	<b>15.650</b>

<b>VEICOLI INDUSTRIALI</b>						
<b>Italiani</b>						
ALFA ROMEO	19	22	24	25	25	25
Autobianchi	10	22	21	21	22	22
Fiat	278	622	694	734	760	785
Lancia	30	21	21	21	20	20
OM	68	157	187	194	200	207
Altre marche italiane	12	8	8	8	8	9
<b>TOTALE ITALIANI</b>	<b>417</b>	<b>852</b>	<b>955</b>	<b>1.003</b>	<b>1.035</b>	<b>1.068</b>
<b>Esteri</b>	<b>38</b>	<b>77</b>	<b>129</b>	<b>143</b>	<b>158</b>	<b>182</b>
<b>TOTALE</b>	<b>455</b>	<b>929</b>	<b>1.084</b>	<b>1.146</b>	<b>1.193</b>	<b>1.250</b>

Tab. 4

PRODUZIONE							(migliaia di unità)
ANNI	1960	1970	1973	1974	1975	1976	
<b>VEETURE</b>							
Germania R.F.	1.817	3.528	3.650	2.840	2.908	3.547	
Francia	1.175	2.245	2.867	2.699	2.544	2.980	
ITALIA	596	1.720	1.823	1.631	1.349	1.471	
Regno Unito	1.353	1.641	1.747	1.534	1.268	1.333	
Svezia	108	279	341	327	322	317	
Belgio	—	253	271	151	197	299	
Olanda	15	67	95	69	63	74	
Altri Europa Occ.	54	452	708	705	696	753	
<b>TOT. EUROPA OCC.</b>	<b>5.118</b>	<b>10.185</b>	<b>11.502</b>	<b>9.956</b>	<b>9.347</b>	<b>10.774</b>	
USA	6.675	6.550	9.667	7.324	6.717	8.543	
Giappone	165	3.179	4.471	3.932	4.568	5.028	
URSS	139	348	917	1.119	1.201	1.200	
Canada	325	937	1.235	1.186	1.054	1.150	
Brasile	—	344	595	516	524	550	
Altri	188	2.247	3.063	3.267	3.239	3.455	
<b>TOTALE MONDO</b>	<b>12.610</b>	<b>23.790</b>	<b>31.450</b>	<b>27.300</b>	<b>26.650</b>	<b>30.700</b>	
<b>VEICOLI INDUSTRIALI</b>							
Germania R.F.	238	314	299	260	278	321	
Francia	194	258	351	376	315	423	
ITALIA	49	134	135	142	110	119	
Regno Unito	458	457	417	403	381	372	
Svezia	20	31	37	42	50	51	
Belgio	—	19	25	31	25	27	
Olanda	4	12	13	13	11	12	
Altri Europa Occ.	12	95	120	133	118	113	
<b>TOT. EUROPA OCC.</b>	<b>975</b>	<b>1.320</b>	<b>1.397</b>	<b>1.400</b>	<b>1.288</b>	<b>1.438</b>	
USA	1.194	1.734	3.015	2.748	2.270	2.944	
Giappone	317	2.110	2.612	2.620	2.374	2.814	
URSS	385	574	685	727	763	780	
Canada	71	250	352	376	289	494	
Brasile	—	72	134	342	406	450	
Altri	68	500	785	687	610	680	
<b>TOTALE MONDO</b>	<b>3.010</b>	<b>6.560</b>	<b>8.980</b>	<b>8.900</b>	<b>8.100</b>	<b>9.600</b>	
<b>TOTALE AUTOVEICOLI</b>							
Germania R.F.	2.055	3.842	3.949	3.100	3.186	3.868	
Francia	1.369	2.503	3.218	3.075	2.859	3.403	
ITALIA	845	1.854	1.958	1.773	1.459	1.590	
Regno Unito	1.811	2.098	2.164	1.937	1.649	1.705	
Svezia	128	310	378	369	372	368	
Belgio	—	272	296	182	222	326	
Olanda	19	79	108	82	74	86	
Altri Europa Occ.	66	547	828	838	814	866	
<b>TOT. EUROPA OCC.</b>	<b>6.093</b>	<b>11.505</b>	<b>12.899</b>	<b>11.356</b>	<b>10.635</b>	<b>12.212</b>	
USA	7.859	8.284	12.682	10.072	8.987	11.487	
Giappone	482	5.269	7.083	6.552	6.942	7.842	
URSS	524	922	1.602	1.846	1.964	1.980	
Canada	396	1.187	1.587	1.562	1.443	1.644	
Brasile	—	416	729	858	930	1.000	
Altri	250	2.747	3.848	3.954	3.849	4.135	
<b>TOTALE MONDO</b>	<b>15.620</b>	<b>30.350</b>	<b>40.430</b>	<b>36.200</b>	<b>34.750</b>	<b>40.300</b>	

**PRODUZIONE ITALIANA PER MARCHE**

 (migliaia  
di unità)

ANNI	1960	1970	1973	1974	1975	1976
<b>VEETURE</b>						
ALFA ROMEO	36	108	205	208	190	201
Autobianchi	15	95	114	108	71	94
Fiat	501	1.419	1.390	1.206	1.007	1.098
Innocenti	1	51	58	61	33	13
Lancia	21	45	53	45	46	63
Altre	22 <sup>(1)</sup>	2	3	3	2	2
<b>TOTALE</b>	<b>596</b>	<b>1.720</b>	<b>1.823</b>	<b>1.631</b>	<b>1.349</b>	<b>1.471</b>
<b>VEICOLI INDUSTRIALI</b>						
ALFA ROMEO	4	3	3	3	2	2
Autobianchi	1	3	1	1	1	1
Fiat	29	104	105	108	83	95
Lancia	3	1	-	-	-	-
OM	11	23	26	30	24	21
Altre	1	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>49</b>	<b>134</b>	<b>135</b>	<b>142</b>	<b>110</b>	<b>119</b>
<b>TOTALE AUTOVEICOLI</b>						
ALFA ROMEO	40	111	208	211	192	203
Autobianchi	16	98	115	109	72	95
Fiat	530	1.523	1.495	1.314	1.090	1.193
Innocenti	1	51	58	61	33	13
Lancia	24	46	53	45	46	63
OM	11	23	26	30	24	21
Altre	23 <sup>(1)</sup>	2	3	3	2	2
<b>TOTALE</b>	<b>645</b>	<b>1.854</b>	<b>1.958</b>	<b>1.773</b>	<b>1.459</b>	<b>1.590</b>

(1) Compresi i montaggi A.R./Renault - Fonte: ANFIA.

Tab. 6

**PRODUZIONE AUTOVETTURE PER CLASSI DI CILINDRATA**

(migliaia di unità)

ANNI	1960		1970		1973		1974		1975		1976	
<b>ITALIA</b>	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
fino a 500 cc.	126	21,1	447	26,-	7	0,4	9	0,6	4	0,3	7	0,5
da 501 a 1000 cc.	245	41,2	400	23,3	832	45,6	772	47,3	586	43,4	574	39,-
da 1001 a 1500 cc.	188	31,5	648	37,7	728	39,9	590	36,2	477	35,4	568	38,6
da 1501 a 2000 cc.	17	2,8	219	12,7	249	13,7	255	15,6	278	20,6	319	21,7
oltre 2000 cc.	20	3,4	6	0,3	7	0,4	5	0,3	4	0,3	3	0,2
<b>TOTALE</b>	<b>596</b>	<b>100</b>	<b>1.720</b>	<b>100</b>	<b>1.823</b>	<b>100</b>	<b>1.631</b>	<b>100</b>	<b>1.349</b>	<b>100</b>	<b>1.471</b>	<b>100</b>

<b>FRANCIA</b>												
fino a 500 cc.	160	13,6	195	8,7	75	2,6	97	3,6	77	3,-	80	2,7
da 501 a 1000 cc.	518	44,1	644	28,7	840	29,3	1.017	37,7	873	34,3	769	25,8
da 1001 a 1500 cc.	349	29,7	956	42,6	1.370	47,8	1.101	40,8	1.053	41,4	1.442	48,4
da 1501 a 2000 cc.	129	11,-	400	17,8	507	17,7	406	15,-	455	17,9	531	17,8
oltre 2000 cc.	19	1,6	50	2,2	75	2,6	78	2,9	86	3,4	158	5,3
<b>TOTALE</b>	<b>1.175</b>	<b>100</b>	<b>2.245</b>	<b>100</b>	<b>2.867</b>	<b>100</b>	<b>2.699</b>	<b>100</b>	<b>2.544</b>	<b>100</b>	<b>2.980</b>	<b>100</b>

<b>GERMANIA R.F.</b>												
fino a 500 cc.	31	1,7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
da 501 a 1000 cc.	265	14,6	115	3,3	37	1,-	46	1,6	125	4,3	227	6,4
da 1001 a 1500 cc.	1.136	62,5	1.177	33,4	1.202	33,-	1.234	43,5	1.210	41,7	993	28,-
da 1501 a 2000 cc.	285	15,7	1.889	53,5	1.910	52,3	1.127	39,6	1.151	39,5	1.848	52,1
oltre 2000 cc.	100	5,5	347	9,8	501	13,7	433	15,3	422	14,5	479	13,5
<b>TOTALE</b>	<b>1.817</b>	<b>100</b>	<b>3.528</b>	<b>100</b>	<b>3.650</b>	<b>100</b>	<b>2.840</b>	<b>100</b>	<b>2.908</b>	<b>100</b>	<b>3.547</b>	<b>100</b>

<b>REGNO UNITO</b>												
fino a 500 cc.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
da 501 a 1000 cc.	272	20,1	248	15,1	234	13,4	205	13,4	164	12,9	135	10,1
da 1001 a 1500 cc.	602	44,5	847	51,6	734	42,-	587	38,3	515	40,6	599	44,9
da 1501 a 2000 cc.	356	26,3	426	26,-	607	34,7	574	37,4	456	36,-	479	36,-
oltre 2000 cc.	123	9,1	120	7,3	172	9,9	168	10,9	133	10,5	120	9,-
<b>TOTALE</b>	<b>1.353</b>	<b>100</b>	<b>1.641</b>	<b>100</b>	<b>1.747</b>	<b>100</b>	<b>1.534</b>	<b>100</b>	<b>1.268</b>	<b>100</b>	<b>1.333</b>	<b>100</b>

<b>TOTALE (Italia + Francia + Germania R.F. + Regno Unito)</b>												
fino a 500 cc.	317	6,4	642	7,1	82	0,8	106	1,2	81	1,-	87	0,9
da 501 a 1000 cc.	1.300	26,3	1.407	15,4	1.943	19,3	2.040	23,4	1.748	21,7	1.705	18,3
da 1001 a 1500 cc.	2.275	46,1	3.628	39,7	4.034	40,-	3.512	40,3	3.255	40,3	3.602	38,6
da 1501 a 2000 cc.	787	15,9	2.934	32,1	3.273	32,4	2.362	27,1	2.340	29,0	3.177	34,1
oltre 2000 cc.	262	5,3	523	5,7	755	7,5	684	8,-	645	8,-	760	8,1
<b>TOTALE</b>	<b>4.941</b>	<b>100</b>	<b>9.134</b>	<b>100</b>	<b>10.087</b>	<b>100</b>	<b>8.704</b>	<b>100</b>	<b>8.069</b>	<b>100</b>	<b>9.331</b>	<b>100</b>

## ESPORTAZIONE

(migliaia di unità)

ANNI	1960	1970	1973	1974	1975	1976
<b>VETTURE</b>						
Germania R.F.	865	1.947	2.173	1.707	1.476	1.837
Francia	492	1.394	1.447	1.418	1.363	1.504
ITALIA	198	632	656	686	661	696
Regno Unito	570	691	599	565	516	496
Svezia	51	188	245	230	217	202
Belgio	-	233	239	148	183	200
Olanda	-	40	65	47	43	50
Altri Europa Occ.	1	31	137	132	145	160
<b>TOT. EUROPA OCC.</b>	<b>2.177</b>	<b>5.156</b>	<b>5.561</b>	<b>4.933</b>	<b>4.604</b>	<b>5.145</b>
Giappone	7	726	1.451	1.727	1.827	2.539
Canada	19	733	892	841	777	900
USA	117	285	509	601	640	700
URSS	-	84	238	287	296	300
Brasile	-	-	15	19	26	30
Altri	30	36	134	142	170	176
<b>TOTALE MONDO</b>	<b>2.350</b>	<b>7.020</b>	<b>8.800</b>	<b>8.550</b>	<b>8.340</b>	<b>9.790</b>

<b>VEICOLI INDUSTRIALI</b>						
Germania R.F.	118	157	175	174	178	206
Francia	64	131	149	142	137	144
ITALIA	6	39	49	48	49	49
Regno Unito	145	172	163	161	196	188
Svezia	11	25	20	34	42	42
Belgio	-	10	20	31	23	25
Olanda	-	4	6	6	7	7
Altri Europa Occ.	1	5	9	10	15	10
<b>TOT. EUROPA OCC.</b>	<b>345</b>	<b>543</b>	<b>591</b>	<b>606</b>	<b>647</b>	<b>671</b>
Giappone	13	361	617	891	850	1.170
Canada	4	431	231	222	228	300
USA	206	94	152	215	224	210
URSS	-	35	36	35	35	35
Brasile	-	-	7	10	10	10
Altri	2	36	46	41	46	44
<b>TOTALE MONDO</b>	<b>570</b>	<b>1.500</b>	<b>1.680</b>	<b>2.020</b>	<b>2.040</b>	<b>2.440</b>

<b>TOTALE AUTOVEICOLI</b>						
Germania R.F.	983	2.104	2.348	1.881	1.654	2.043
Francia	556	1.525	1.596	1.560	1.500	1.648
ITALIA	204	671	705	734	710	745
Regno Unito	715	863	762	726	712	684
Svezia	62	213	265	264	259	244
Belgio	-	243	259	179	206	225
Olanda	-	44	71	53	50	57
Altri Europa Occ.	2	36	146	142	160	170
<b>TOT. EUROPA OCC.</b>	<b>2.522</b>	<b>5.699</b>	<b>6.152</b>	<b>5.539</b>	<b>5.251</b>	<b>5.816</b>
Giappone	20	1.087	2.068	2.618	2.677	3.709
Canada	23	1.164	1.123	1.063	1.005	1.200
USA	323	379	661	816	864	910
URSS	-	119	274	322	331	335
Brasile	-	-	22	29	36	40
Altri	32	72	180	183	216	220
<b>TOTALE MONDO</b>	<b>2.920</b>	<b>8.520</b>	<b>10.480</b>	<b>10.570</b>	<b>10.380</b>	<b>12.230</b>

Tab. 8

ESPORTAZIONE ITALIANA E ALFA ROMEO PER PAESI												(migliaia di unità)	
ANNI	1960		1970		1973		1974		1975		1976		
	ITALIA	A.R.	ITALIA	A.R.	ITALIA	A.R.	ITALIA	A.R.	ITALIA	A.R.	ITALIA	A.R.	
<b>VEETURE</b>													
Francia	9	1	88	5	109	12	77	11	70	18	102	22	
Germania R.F.	72	—	173	10	147	26	116	29	143	27	153	27	
Regno Unito	4	—	31	1	61	3	47	5	58	11	66	6	
USA	16	2	46	2	52	3	108	6	108	7	66	4	
Altri Paesi	97	3	294	19	287	36	338	39	282	45	309	40	
<b>TOTALE</b>	<b>198</b>	<b>6</b>	<b>632</b>	<b>37</b>	<b>656</b>	<b>80</b>	<b>686</b>	<b>90</b>	<b>661</b>	<b>108</b>	<b>696</b>	<b>99</b>	
<b>VEICOLI INDUSTRIALI</b>													
Francia	—	—	7	—	10	—	9	—	4	—	11	—	
Germania R.F.	—	—	5	—	7	—	2	—	4	—	6	—	
Regno Unito	—	—	1	—	3	—	2	—	2	—	3	—	
USA	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Altri Paesi	6	1	26	—	29	—	35	—	39	—	29	—	
<b>TOTALE</b>	<b>6</b>	<b>1</b>	<b>39</b>	<b>—</b>	<b>49</b>	<b>—</b>	<b>48</b>	<b>—</b>	<b>49</b>	<b>—</b>	<b>49</b>	<b>—</b>	
<b>TOTALE AUTOVEICOLI</b>													
Francia	9	1	95	5	119	12	86	11	74	18	113	22	
Germania R.F.	72	—	178	10	154	26	118	29	147	27	159	27	
Regno Unito	4	—	32	1	64	3	49	5	60	11	69	6	
USA	16	2	46	2	52	3	108	6	108	7	66	4	
Altri Paesi	103	4	320	19	316	36	373	39	321	45	338	40	
<b>TOTALE</b>	<b>204</b>	<b>7</b>	<b>671</b>	<b>37</b>	<b>705</b>	<b>80</b>	<b>734</b>	<b>90</b>	<b>710</b>	<b>108</b>	<b>745</b>	<b>99</b>	

Fonte: ANFIA.

Tab. 9

IMPORTAZIONE ITALIANA							(migliaia di unità)
ANNI	1960	1970	1973	1974	1975	1976	
<b>VEETURE</b>							
Francia	5	138	209	191	187	234	
Germania R.F.	7	179	125	78	114	149	
Regno Unito	4	3	6	5	6	10	
USA	1	—	—	—	—	—	
Altri Paesi	—	71	76	57	65	83	
<b>TOTALE</b>	<b>17</b>	<b>391</b>	<b>416</b>	<b>331</b>	<b>372</b>	<b>476</b>	
<b>VEICOLI INDUSTRIALI</b>							
Francia	—	2	4	7	10	21	
Germania R.F.	2	6	8	8	6	12	
Regno Unito	—	—	2	2	3	10	
USA	—	—	—	—	—	—	
Altri Paesi	—	4	11	13	10	4	
<b>TOTALE</b>	<b>2</b>	<b>12</b>	<b>25</b>	<b>30</b>	<b>29</b>	<b>47</b>	
<b>TOTALE AUTOVEICOLI</b>							
Francia	5	140	213	198	197	255	
Germania R.F.	9	185	133	86	120	161	
Regno Unito	4	3	8	7	9	20	
USA	1	—	—	—	—	—	
Altri Paesi	—	75	87	70	75	87	
<b>TOTALE</b>	<b>19</b>	<b>403</b>	<b>441</b>	<b>361</b>	<b>401</b>	<b>523</b>	

Fonte: ANFIA.

## IMMATRICOLAZIONE

(migliaia di unità)

ANNI	1960	1970	1973	1974	1975	1976
<b>VEETURE</b>						
Germania R.F.	970	2.107	2.031	1.693	2.106	2.312
Francia	638	1.297	1.746	1.525	1.483	1.860
Regno Unito	805	1.077	1.662	1.269	1.194	1.286
ITALIA	382	1.364	1.449	1.281	1.051	1.160
Olanda	100	432	430	404	450	508
Belgio	130	301	349	336	365	421
Svezia	160	203	226	260	285	313
Altri Europa Occ.	402	1.152	1.584	1.393	1.470	1.680
<b>TOT. EUROPA OCC.</b>	<b>3.587</b>	<b>7.933</b>	<b>9.477</b>	<b>8.161</b>	<b>8.404</b>	<b>9.540</b>
USA	6.577	8.388	11.351	8.701	8.262	9.751
Giappone	121	2.379	2.934	2.287	2.738	2.450
Canada	448	640	935	943	989	1.000
Brasile	37	303	563	500	550	600

<b>VEICOLI INDUSTRIALI</b>						
Germania R.F.	101	165	138	108	109	137
Francia	124	207	270	253	206	292
Regno Unito	233	265	300	236	227	217
ITALIA	46	84	84	101	73	90
Olanda	23	47	43	40	37	48
Belgio	18	27	28	25	23	28
Svezia	15	20	16	17	17	19
Altri Europa Occ.	98	205	263	227	225	260
<b>TOT. EUROPA OCC.</b>	<b>658</b>	<b>1.020</b>	<b>1.142</b>	<b>1.007</b>	<b>917</b>	<b>1.091</b>
USA	943	1.790	3.029	2.657	2.397	3.058
Giappone	234	1.721	1.981	1.563	1.571	1.655
Canada	75	134	235	306	324	320
Brasile	62	70	130	300	350	350

<b>TOTALE AUTOVEICOLI</b>						
Germania R.F.	1.071	2.272	2.169	1.801	2.215	2.449
Francia	762	1.504	2.016	1.778	1.689	2.152
Regno Unito	1.038	1.342	1.962	1.505	1.421	1.503
ITALIA	428	1.448	1.533	1.382	1.124	1.250
Olanda	123	479	473	444	487	556
Belgio	148	328	377	361	388	449
Svezia	175	223	242	277	302	332
Altri Europa Occ.	500	1.357	1.847	1.620	1.695	1.940
<b>TOT. EUROPA OCC.</b>	<b>4.245</b>	<b>8.953</b>	<b>10.619</b>	<b>9.168</b>	<b>9.321</b>	<b>10.631</b>
USA	7.520	10.178	14.380	11.358	10.659	12.809
Giappone	355	4.100	4.915	3.850	4.309	4.105
Canada	523	774	1.170	1.249	1.313	1.320
Brasile	99	373	693	800	900	950

Sede Legale  
Via Gattamelata, 45 - 20149 Milano (Italia)  
Telefono 3977

Direzione Generale ed Uffici  
20020 Arese (Milano)  
Telefono 93391  
Telex 36101 ALFAUTMI  
Telegrafo ALFAROME0 - Milano  
Casella Postale 1821 - 20100 Milano

Stabilimenti: Milano  
Arese (Milano)  
Pomigliano d'Arco (Napoli)

## **ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE**

### **FILIALI IN ITALIA**

#### **FILIALE DI ANCONA**

S.S. 16 Adriatica km. 304 - Piani della Baraccola - 60100 Ancona  
Tel. 593.211 (5 linee) - Telex ALFAUTAN 56119

#### **FILIALE DI BARI**

Via Napoli, 353 - 70123 Bari - Tel. 441.433 (2 linee) - 441.630 (2 linee) - Telex ALFAUTBA 81185

#### **FILIALE DI BOLOGNA**

Via del Lavoro, 47 - 40033 Casalecchio di Reno - Tel. 573.007 (7 linee) - Telex ALFAUTBO 51373

#### **FILIALE DI CATANIA**

Viale Ulisse, 14 - 95126 Catania - Tel. 493.344 (5 linee) - Telex ALFAUTCT 97109

#### **FILIALE DI CATANIA - Ufficio Regionale di Palermo**

Viale della Regione Siciliana, 7001 - 90145 Palermo - Tel. 463.914 - 463.921

#### **FILIALE DI COSENZA**

S.S. 19 Bivio Rende (Commenda) - 87030 Cosenza - Tel. 839.151 (3 linee) - Telex ALFAUTCS 80014

#### **FILIALE DI FIRENZE**

Via Pratese, 101 - 50145 Firenze - Tel. 370.641 (5 linee) - Telex ALFAUTFI 57306

#### **FILIALE DI GENOVA**

Via Merano, 20 - 16154 Sestri P. - Tel. 420.841 (5 linee) - Telex ALFAUTGE 27598

#### **FILIALE DI GENOVA - Ufficio Regionale di Cagliari**

Via Cugia, 1 - 09100 Cagliari - Tel. 306.250 - 300.846

#### **FILIALE DI MILANO**

Via Grosotto, 7 - 20149 Milano - Tel. 36.95 (15 linee) - Telex ALFAUTMI 36101 PER ALFAMI

#### **FILIALE DI NAPOLI**

Via delle Repubbliche Marinare, 124, 126, 128 - 80147 Napoli - Tel. 221.560 (7 linee)  
Telex ALFAUTNA 71177

#### **FILIALE DI PADOVA**

Via Venezia, 59 - 35100 Padova - Tel. 42.166 (4 linee) - 655.600 (3 linee) - Telex ALFAUTPD 41270

#### **FILIALE DI PADOVA - Ufficio Regionale di Trieste**

Piazza Duca degli Abruzzi, 5 - 34132 Trieste - Tel. 68.484 (2 linee) - 30.205 - Telex ALFAUTTS 46352

#### **FILIALE DI PESCARA**

S.S. Adriatica 334/336/338 - 65016 Montesilvano (Pescara) - Tel. 839.141 (3 linee)  
Telex ALFAUTPE 60024

#### **FILIALE DI ROMA**

Via Ostiense, 236 - 00144 Roma - Tel. 558.48.41 (3 linee) - 557.89.41 (4 linee) - 558.08.09 - 557.77.50  
Telex ALFAUTRM 62043

#### **FILIALE DI TORINO**

Via Botticelli, 83, 85, 87 - 10154 Torino - Tel. 264.545 (5 linee) - 202.222 (4 linee)  
Telex ALFAUTTO 21145

## CONSOCIATE ESTERE

### AUSTRIA

#### ALFA ROMEO G.m.b.H.

Sede Sociale:  
1230 WIEN - Breitenfurterstrasse, 142-144  
Telefono 857.528  
Telegrafo ALFAROMEO - Wien  
Telex 12049 ALFAWN A

### BELGIO E LUSSEMBURGO

#### ALFA ROMEO BENELUX S.A.

Sede Sociale:  
65, Chaussée de Zellik - BRUXELLES 1080  
Indirizzo Postale  
1434, Chaussée de Gand - BRUXELLES 1080  
Telefono 4.650.064  
Telegrafo ALFAUTO - Bruxelles  
Telex 23970 ARBE BRUXELLES B

### DANIMARCA

#### ALFA ROMEO (DANMARK) Ap.S

Sede Sociale: DK 2630 TAASTRUP  
Hoerskaetten 28  
Telefono 02/996800  
Telex 33222 ALFA DK

### FRANCIA

#### SOCIÉTÉ FRANÇAISE ALFA ROMEO (SOFAR) S.A.

Sede Sociale:  
3/5 Avenue Gallieni - 94250 GENTILLY  
Telefono 5.811.260  
Telegrafo ALFAROMEO - Paris  
Telex 270623-F ALFAROM PARIS

#### Centro tecnico e di distribuzione:

S.O.F.A.R.  
« Centre technique et de distribution »  
Carrefour de l'Aviation  
01500 AMBÉRIEU EN BUGEY (AIN)  
Telefono 380.399  
Telex 340611 ALFAROM AMBURG

#### Concessionarie dirette:

SOCIÉTÉ ALFA PROVENCE  
241, Avenue du Prado - 13008 MARSEILLE  
Telefono 799.044  
Telex 400204 ALFAPRO MARSL

ETABLISSEMENT DUPLÉIX  
6, Rue Dupléix - PARIS 15ème  
Telefono 566.09.09

### GERMANIA

#### ALFA ROMEO VERTRIEBSGESELLSCHAFT m.b.H.

Sede Sociale: Lärchenstrasse 110  
623 FRANKFURT A/MAIN - Griesheim  
Telefono 39.031  
Telegrafo ALFAUTO - Frankfurt a/M  
Telex 413055 ALFAF D

#### Centri Assistenza e ricambi:

##### Monaco:

ALFA ROMEO  
VERTRIEBSGESELLSCHAFT m.b.H.  
Kundendienststelle München  
Ingolstädter Strasse 77  
Euro-Industriepark Block-A5  
8000 MUNCHEN 45  
Telefono 316.263 - 316.975  
Telex 528109 ALFM D

##### Brema:

ALFA ROMEO  
VERTRIEBSGESELLSCHAFT m.b.H.  
Kundendienststelle Bremen  
An der Grenzappel 29  
Postfach 110224 - BREMEN  
Telefono 450.276  
Telex 245682 ALFAB D

### GRAN BRETAGNA

#### ALFA ROMEO (GREAT BRITAIN) LTD.

Sede Sociale:  
Edgware Road - LONDON N.W.2 6 LX  
Telefono 01.450.86.41  
Telegrafo BRITALFA - London  
Telex 261538 BRITALFA LONDON

### OLANDA

#### ALFA ROMEO NEDERLAND B.V.

Sede Sociale: AMSTERDAM - Kabelweg, 100  
Telefono 821.551  
Telex 13430 ARNE ASD

### SPAGNA

#### ALFA ROMEO ESPANOLA S.A.

Sede Sociale:  
Calle Nuñez de Balboa, 46 - MADRID  
Telefono 225.72.52 - 276.17.60  
Telegrafo ALFAUTO - Madrid  
Telex 23500 FMECC-E

### SVEZIA

#### ALFA ROMEO SVENSKA AB

Sede Sociale: Förmansvägen 2  
117 43 STOCKHOLM  
Telefono 180.000  
Telegrafo ALFAROMEO - Stockholm  
Telex 17506 ALFAUTO S

### SVIZZERA

#### ALFA ROMEO (SVIZZERA) S.A.

Sede Sociale: 6982 AGNO-TI  
Telefono 591.212  
Telegrafo ALFAUTO - Lugano  
Telex 79380 ALFAA CH

### AUSTRALIA

#### ALFA ROMEO (AUSTRALIA) PTY LTD.

Sede Sociale: MELBOURNE  
Direzione ed Uffici:  
Corner Beauchamp e Botany Roads  
BANKSMEDOW (Sydney) N.S.W. 2019  
P.O. Box 197  
Telefono 6.664.122  
Telegrafo ALFAROMEO - SYDNEY  
Telex ALFA AA 22866

### CANADA

#### ALFA ROMEO (CANADA) LTD.

Sede Sociale: 250, University Av.  
8th Floor  
TORONTO M5HE9 (Ontario)

---

**DELEGAZIONI:**

*U.S.A.*

**ALFA ROMEO INC.**

Sede Sociale: NEW YORK, N.Y.  
Direzione e Uffici:  
250 Sylvan Avenue - ENGLEWOOD CLIFFS  
New Jersey 07632  
Telefono (201) 871-1234; (212) 736-6516  
Telegrafo ALFAUTO - Newark  
Telex 135413 ALFA ROMEO EGW

**Filiale:**

WESTERN DIVISION  
215 Douglas Street South  
EL SEGUNDO (LOS ANGELES)  
CALIFORNIA 90245  
Telefono 213-7724414  
Telex 66/4466 ALFAROMELO ELSD

*SUD AFRICA*

**ALFA ROMEO SOUTH AFRICA (PTY) LTD.**

Sede Sociale: 750 Pretoria Main Road  
P.O. Box 78438 - JH - TVL. SANDTON  
Telefono 408.171  
Telegrafo ALFAROMELO - Johannesburg  
Telex 434913

*SINGAPORE*

**ALFA ROMEO**

**FAR EAST REPRESENTATIVE OFFICE**

Room 305, Central Building  
1/2 Magazine Road  
SINGAPORE 1 (Republic of Singapore)  
Telefono 917.084  
Telegrafo ALFADEL  
Telex RS 21680 ALFASIN



---

## INDICE

<b>Consiglio di Amministrazione</b>	pag. 3
<b>Convocazione di Assemblea Ordinaria e Straordinaria</b>	pag. 5
<b>Relazione del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea Ordinaria degli Azionisti</b>	pag. 6
Vendite	pag. 9
— Settore autovetture	pag. 10
— Settore veicoli industriali	pag. 11
— Settore aeronautico	pag. 11
Produzione	pag. 12
— Impianti	pag. 13
— Personale	pag. 13
Situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo Alfa Romeo	pag. 14
Commento al Bilancio	pag. 17
Commento al conto Profitti e Perdite	pag. 23
<b>Bilancio al 31.12.1976</b>	pag. 25
<b>Conto Profitti e Perdite</b>	pag. 30
<b>Relazione del Collegio Sindacale</b>	pag. 33
<b>Relazione del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea Straordinaria degli Azionisti</b>	pag. 35
<b>Deliberazioni dell'Assemblea</b>	pag. 36
<b>Note illustrative</b>	pag. 38
<b>Tabelle statistiche</b>	pag. 40
<b>Organizzazione commerciale</b>	pag. 49

---

192

5V 6V